

## CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE SEDUTA DEL 19 MARZO 2024

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Sono le ore 19,49. Hanno inizio i lavori del Consiglio comunale. Prego, Segretario, per l'appello. Grazie.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Sono nominati scrutatori per la seduta i Consiglieri Righi, Bandinelli e Innocenti. Allora, procediamo subito all'approvazione dei verbali delle sedute, sono ben 6 votazioni, li votiamo uno per volta. Approvazione dei verbali delle sedute del 6 novembre 2023. Favorevoli? Approvazione del verbale della seduta del 20 novembre 2023. Favorevoli? Approvazione del verbale della seduta del 29 novembre 2023. Favorevoli? Approvazione del verbale della seduta del 6 dicembre 2023. Favorevoli? 2 astenuti: Galardini e Garbesi. Approvazione del verbale della seduta del 12 dicembre 2023. Favorevoli? Approvazione del verbale della seduta del 21 dicembre 2023. Favorevoli? Si astiene il Consigliere Fedi. Allora, procediamo con i lavori del Consiglio con il punto numero 2 all'ordine del giorno "interpellanza presentata dal gruppo Centro Destra per Montale ad oggetto chiusura temporanea dell'ufficio postale di Montale capoluogo". La presenta il Consigliere Vannucci. Prego...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Buonasera. "Interpellanza sulla chiusura temporanea dell'ufficio postale del Comune capoluogo. Premesso che con uno scarsissimo preavviso è stata comunicata la chiusura completa dell'ufficio postale per ristrutturazione per oltre un mese, valutato che la chiusura dell'ufficio postale sta causando dei problemi notevoli nel paese soprattutto alle persone anziane che hanno difficoltà a muoversi e spostarsi negli uffici postali di frazioni e altri Comuni, che il servizio postale riteniamo sia un servizio indispensabile in un capoluogo che ha migliaia di abitanti per quanto sopra esposto si interpella il Sindaco o l'Assessore competente per sapere quando il Comune è stato informato della chiusura dell'ufficio postale di Montale capoluogo per motivi di ristrutturazione, i motivi per i quali Poste Italiane non ha messo a disposizione un ufficio postale mobile ovvero uno spostamento dello stesso in una sede temporanea del Comune per la durata del periodo di ristrutturazione, cosa ha disposto il Comune per limitare al minimo i disagi della chiusura, se è prevista la chiusura degli uffici postali situati nelle frazioni del Comune". Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Risponde il Sindaco. Prego...

SINDACO: Grazie, Presidente. Vado subito a rispondere sui quattro quesiti posti nell'interpellanza. Il primo "quando il Comune è stato informato della chiusura". Io ho avuto una call insieme al dirigente funzionario delle Poste precisamente il 21 febbraio alla presenza del responsabile dottor Pinzani e dottor Irati i quali mi hanno comunicato che a partire dal 6 marzo l'ufficio postale di Montale per il progetto "polis" che vedrà interessati circa settemila Comuni italiani sotto i quindicimila abitanti chiuderà per rendere funzionale in vista di questo nuovo progetto. Io ho chiesto in quella occasione al dottor Pinzani come responsabile se per alleviare le problematiche e i disagi c'era la possibilità di un ufficio mobile come altre volte era stato fatto. Poste mi ha risposto dicendo che in questa circostanza non erano in grado di soddisfare la richiesta in quanto il progetto Polis fa riferimento a tantissimi Comuni e le unità mobile che hanno, quelle poche a disposizione, le lasciano per i Comuni che hanno soltanto un ufficio postale per Comune oppure nei Comuni dove l'ufficio postale più vicino è molto lontano. Noi ci siamo interessati. Se qualche persona più anziana non ha la possibilità di recarsi all'ufficio postale più vicino abbiamo preso contatti con l'Auser nel caso in cui ci fossero necessità per trasportare le persone o a Santomato o ad Agliana o a Tobbiana o a Stazione. Per ora in Comune, devo dire la verità, non mi è arrivato richieste. Noi siamo pronti a soddisfare tramite l'associazione le richieste delle persone. L'altra domanda "se sono interessati gli altri uffici di Stazione e di Tobbiana" rispondo di no, che fa riferimento soltanto all'ufficio del capoluogo.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Allora passiamo al punto numero 3 "interpellanza presentata dal gruppo Centro Destra per Montale ad oggetto richiesta chiarimenti in merito al progetto integrato per l'abbattimento delle emissioni clima alteranti Montale evergreen". La presenta il Consigliere Fedi. Prego...

CONSIGLIERE FEDI: Grazie. Allora, ricordato che il Consiglio comunale di Montale con deliberazione 62 del 15 luglio '22 ha varato il programma triennale delle opere pubbliche spostando al primo anno il 2022 il progetto integrato per l'abbattimento delle emissioni clima alteranti Montale evergreen per un importo totale di 450mila euro oggetto di finanziamento FSC tramite Regione Toscana di cui alle delibere 493 del 2022, fonte di finanziamento risorse derivanti da entrate aventi a destinazione vincolata per Legge in quanto tale progetto già previsto per l'anno successivo era tra gli interventi selezionati e individuati tra quelli di immediato avvio dei lavori secondo quanto previsto dalla Legge 178/2020, che con determinazione del servizio funzionale 4A 789 del 28.12.'22 è stato affidato a Cesaf studio tecnico associato con sede in Pistoia l'incarico per la progettazione esecutiva e direzione dei lavori del progetto, di quel progetto, accertato che in data 14-7-'23 con protocollo 10939 è stata assunta a protocollo del Comune di Montale una nota della Regione Toscana con la quale si ricordava all'Amministrazione comunale che, come già comunicato in precedenza, ai sensi della delibera di Giunta 82/2013 avente come oggetto la modifica del termine per l'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti previsto dall'allegato A del decreto della Giunta regionale 683 del '21 avente come oggetto "indirizzi per le attivazioni di interventi di cui alla delibera Cipes numero 79", il soggetto beneficiario delle agevolazioni, in questo caso il

Comune di Montale, dovrà provvedere entro il 26-9-2023 all'aggiudicazione definitiva per l'esecuzione dei lavori e per le forniture principali previste per la realizzazione del progetto, pena la decadenza dell'agevolazione, e entro sessanta giorni dal suddetto termine trasmettere copia del contratto, copia del progetto esecutivo, copia del quadro economico del progetto a seguito dell'aggiudicazione definitiva per l'esecuzione dei lavori per la fornitura principale, preso atto che il Comune di Montale con nota 21-7-2023 protocollo 11309 comunicava alla Regione che il progetto esecutivo di Montale evergreen affidato con determina 789/2022 era in fase di consegna e che in seguito alla quale avrebbe avviato la procedura della gara per l'esecuzione dei lavori, considerato che tra la corrispondenza protocollata successivamente al 21-7-2023 non abbiamo individuato nessuna consegna di tale progetto esecutivo, che tra gli atti decisionali non abbiamo individuato nessuna determinazione in merito all'approvazione di tale progetto esecutivo, che tra gli atti della stazione appaltante della Provincia di Pistoia non siamo riusciti a individuare nessuna procedura di gara avente oggetto di tale progetto, interpelliamo il Signor Sindaco o l'Assessore competente per avere chiarimenti in merito al finanziamento regionale del progetto "Montale evergreen" e sullo stato di avanzamento di tale progetto". Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Risponde l'Assessore Guazzini. Prego...

ASSESSORE GUAZZINI: Buonasera a tutti. Premesso che la fase progettuale attuale è quella esecutiva e che la delibera del 20 di luglio 2023 della Regione Toscana stabilisce che la firma del contratto deve essere fatta entro il 31 dicembre 2024, siamo qui a ribadire anche la volontà che negli immediati mesi che arriveranno di mettere a gara tale progetto vista l'importanza del progetto, perché viste anche le tante piantumazioni che andranno nel nostro territorio che serviranno per abbattere l'inquinamento atmosferico. Gli uffici non sono stati in grado nei mesi precedenti di mettere a gara tale progetto per quello che, lo sapete tutti, è successo a livello di calamità naturali e come potete immaginare il lavoro che si è presentato in maniera diciamo chiaramente enorme a livello di uffici comunali e di conseguenza è slittato questo progetto per andare a gara. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Mi dichiaro subito insoddisfatto in quanto proprio agli atti del Comune di Montale della settimana che una volta già protocollata è arrivata un'altra lettera della Regione in cui sono a chiedere entro venerdì 15 marzo copia del contratto stipulato con il soggetto aggiudicatario dei lavori relativi al progetto in oggetto, per cui non è stata ancora mandata questa. Il 15 marzo dovevano essere avvenuti, se siamo alla fase definitiva il progetto la Regione lo voleva inviato entro il 15 marzo, questo è successivo alla protocollazione, intendiamoci, per cui c'è qualcosa che non mi torna nella risposta dell'Assessore come spesso non mi tornano, intendiamoci, perché qui si gira sempre il can per l'aia. Qui c'è scritto che a seguito della regolarizzazione avvenuta nel novembre 2023 che ha riguardato la direzione ambiente della Regione Toscana l'ufficio scrivente è diventato responsabile dell'attività relativa ai progetti integrati per l'abbattimento delle emissioni clima alteranti in ambiente urbano, progetti finanziati con i fondi che ho detto, ora mi dice che il contratto va firmato entro il 31 dicembre 2024 e qui c'è scritto che lo vogliono il 15 marzo. C'è qualcosa, permetta che possa dire, che o è sbagliato o non dice la...

ASSESSORE GUAZZINI: L'originale glielo lascio se lo vuole.

CONSIGLIERE FEDI: Sono insoddisfatto.

PRESIDENTE: Allora, proseguiamo con l'interpellanza presentata dal gruppo Centro Destra per Montale "richiesta chiarimenti in merito alla mancata partecipazione del Sindaco di Agliana al confronto tra i soci di CIS S.p.A. in merito alla possibilità di far partecipare CIS S.p.A. al bando d'asta dell'acquisizione tramite permuta delle aree di proprietà comunale situata di fronte alla palazzina CIS S.p.A.." Prego, Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: "Visto che in data 6-9-'19 il Consiglio comunale di Montale ha approvato a maggioranza un nuovo piano operativo comunale, che in tale documento è prevista una permuta tra le due aree, una di proprietà comunale e una nella disponibilità di un curatore fallimentare, visto il fallimento della proprietà..." Saltando si tratta del comparto 4A e 4B dell'ex cementificio con l'area di proprietà comunale almeno fino a poco presente davanti l'inceneritore in Via Tobagi. Allora... "ricordato che sia nella precedente consiliatura che in quella attuale in occasione delle discussioni inerenti il POC e dei piani alienazione il gruppo consiliare di Centro Destra ha sempre sostenuto che il terreno di proprietà comunale di Via Tobagi identificato nella scheda AT4 con l'area dell'ex cementificio indicata come comparto A dovesse rimanere di proprietà comunale perché anche tenendo conto delle spese inerenti la messa in sicurezza dell'area dell'ex cementificio ritenevamo e riteniamo che fosse più conveniente farlo direttamente dal Comune che fare come è stato fatto, 2) che quel terreno potesse portare utile in previsione della futura riconversione dell'antistante impianto di incenerimento, allora si parlava di riconversione, accertato in effetti che l'amministratore unico di CIS S.p.A. riteneva utile e necessaria l'acquisizione di quel terreno tanto che come riportato nella sua determinazione numero 20 del 27.11.2020 firmata dallo stesso amministratore unico e dal dottor Gerace avente come oggetto "riconversione impianto analisi proposta acquisto terreno di fronte a palazzina, illustrazione e valutazione" ha proposto l'amministratore unico e illustrato ai soci la possibilità di acquistare il terreno situato di fronte alla palazzina di CIS in vendita nell'ambito di una procedura fallimentare in vista della futura riconversione dell'impianto, che in seguito a valutazione e confronto con i soci si è deciso di non dare corso all'acquisizione, che tale necessità è stata confermata dallo stesso dottor Franceschi nel corso della Commissione Ambiente congiunta dei Comuni di Agliana e Montale del 2 febbraio 2021, video audio presenti su U tube, e quindi successiva alla determina del 27-11-2020 dove affermò in quella Commissione che l'eventuale nuovo impianto potrebbe aver bisogno di occupare l'area di Maciste che potrebbe trovare una soluzione vicino a dove si

trova ora, attestando di fatto che l'area oggetto di quella interpellanza visto che è indicata proprio vicino a dove si trova ora sarebbe stata la soluzione ideale per l'eventuale spostamento del centro Maciste, ricordato che sia in un'interpellanza che in varie interrogazioni abbiamo chiesto, tra l'altro senza ricevere risposta, se e i Sindaci di Agliana e Quarrata erano stati informati in modo dettagliato sulla destinazione urbanistica dell'area di proprietà comunale di Via Tobagi oggetto della proposta di acquisto fatta dall'amministratore unico e delle condizioni presenti nella norma scheda TS4 delle norme tecniche di attuazione, considerato che il Sindaco di Agliana da noi recentemente interpellato ha dichiarato senza incertezze di non essere mai stato interpellato nemmeno in modo informale in merito alla volontà da parte dell'amministratore unico di CIS di partecipare al bando d'asta per cercare di acquisire l'area di Via Tobagi di proprietà comunale, quella situata davanti alla palazzina di CIS, per cui al contrario di quanto è riportato nella su citata determinazione non ha partecipato a nessun confronto, né ha potuto esprimere una sua valutazione in merito, che non sappiamo se il Sindaco di Quarrata sia stato interpellato ma in ogni caso il fatto che ci sia scritto in un atto amministrativo firmato dall'amministratore unico e dal dottor Gerace che la decisione è stata presa a seguito di valutazione e confronto con i soci, cioè con tutti i soci, mentre uno non è stato sicuramente interpellato, conferma i dubbi espressi nelle nostre precedenti interrogazioni in merito alla scelta di non fare partecipare CIS al bando d'asta per cercare di acquisire tramite permuta l'area di proprietà comunale di Via Tobagi, che quanto affermato dal Sindaco di Agliana certifica che la determinazione numero 20 del 20-11-2020 non riporta il vero e che chi l'ha firmata ha certificato il falso se dice "tutti i soci" se uno non c'era vuol dire che qualcosa non torna, considerato inoltre che lo statuto di CIS prevede che l'assemblea dei soci debba prendere decisioni all'unanimità e stavolta anche se non si tratta di assemblea dei soci c'è scritto che va interpellato i soci, tutti i soci, interpelliamo il signor Sindaco anche nelle vesti di Assessore all'urbanistica per sapere il motivo per cui il Sindaco di Agliana nel novembre 2020 non è stato interpellato in merito all'eventuale partecipazione di CIS S.p.A. al bando d'asta per l'area dell'ex cementificio per cercare in funzione di una eventuale riconversione dell'inceneritore di acquisire tramite permuta il terreno posto davanti alla palazzina di CIS in Via Tobagi il motivo per cui nella determinazione dell'amministratore unico di CIS in precedenza richiamata è riportata la decisione di non partecipare al bando d'asta, è stata presa in seguito valutazione e confronto con i soci si è deciso di non dare corso all'acquisizione quando almeno uno dei soci non era sicuramente presente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Fedi. Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. Rispondo all'ennesima interpellanza del Consigliere Fedi su questo, credo che sia la decima o la dodicesima interpellanza che il Consigliere Fedi fa su questo punto. Faccio semplicemente osservare che c'è un punto che sinceramente non ho capito che cosa c'entra in questa interpellanza che è ricordato che fa riferimento... che tenendo conto delle spese inerenti la demolizione degli edifici... C'è un punto per specificare che mi sembra non sia coerente all'interpellanza perché fa riferimento al valore della proprietà e quindi più conveniente per l'ente, credo che si facesse riferimento al Comune di Montale ma di questo abbiamo modo di parlarne dopo alla presentazione del piano attuativo. Rispondo con la risposta dell'amministratore unico dottor Franceschi in merito, perché questa è più un'interpellanza che riguarda il dottor Franceschi che il sottoscritto. L'avviso di asta prevedeva l'acquisto dell'area ex cementificio posta in Via Vespucci a Stazione di Montale che avrebbe dovuto essere bonificata e trasformata a parcheggio e successivamente permutata con l'area fronte impianto di proprietà CIS S.p.A.. CIS S.p.A. è una società pubblica e pertanto è tenuta a effettuare investimenti con finalità di conseguimento all'oggetto sociale e la partecipazione ad un'asta è però una modalità che non prevede una certezza del prezzo da offrire a causa degli eventuali rilanci di altri offerenti. Inoltre nel caso concreto non vi era una certezza dei costi di ripristino dell'area oggetto di compra vendita e dunque vi era il rischio di un incremento del costo di investimento. Inoltre allo stato attuale per la riconversione dell'impianto di termovalorizzazione non vi è la certezza di necessità di maggiori aree per la collocazione di nuovi impianti anche in virtù dell'abbandono del progetto di collocazione nell'area di un gassificatore per la produzione di metanolo ritenuto ad elevato impatto ambientale. Tale impianto sarebbe stato sotto la direttiva Seveso e con quantità di rifiuti smaltiti notevolmente superiore alla capacità dell'attuale impianto. A seguito di tale decisione condivisa da tutti i soci della società si è ritenuto non opportuno partecipare all'asta in quanto sarebbe stata un'operazione speculativa sprovvista di ogni eventuale ragione economica essendo venuti meno i presupposti per l'acquisto e avrebbe avuto come ulteriore conseguenza la sottrazione di liquidità alla società oltre ad esporla a quanti costi non quantificabili per un'operazione meramente speculativa e non rientrante nell'oggetto sociale della società. In ogni caso ai sensi dello statuto l'assemblea dei soci è tenuta a deliberare sugli atti di compravendita. Essendo venuti meno i presupposti per l'acquisto non si è dunque ritenuto necessario la convocazione. L'amministratore fa sapere che non c'è stata assemblea dei soci che ha deliberato in merito ma lui ha sentito quello che dice, lui ha sentito le Amministrazioni. Qualora invece si fosse deciso di proseguire con la partecipazione l'amministratore unico avrebbe prima convocato l'assemblea dei soci per la necessaria approvazione per avere mandato sulla cifra massima spendibile. Questa è protocollata, Consigliere Fedi.

PRESIDENTE: Prego, Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Sono non solo insoddisfatto ma basito. La domanda è: perché il Sindaco di Agliana non è stato informato? Codesta risposta magari ci torna dopo è la stessa identica che ha dato alle varie interrogazioni su cui... Ci ho parlato anch'io e mi fermo qui. Comunque per...

SINDACO: Può continuare...

CONSIGLIERE FEDI: No no, non continuo. La domanda era: perché il Sindaco di Agliana non è stato interpellato? E non c'è stata risposta, non c'è stata.

SINDACO: Lo so ma non le posso rispondere io per terzi.

CONSIGLIERE FEDI: Anche a quelle indirizzate a lei di interrogazioni ha fatto rispondere all'allora responsabile...

SINDACO: Signor Fedi, lei ha chiesto all'amministratore unico e io le ho risposto quello che ha detto l'amministratore unico.

CONSIGLIERE FEDI: Chiederemo una Commissione perché ci risponda a tutte le domande fatte anche in precedenza.

SINDACO: Bene.

CONSIGLIERE FEDI: Mi spiace ma è così. La risposta era semplice.

PRESIDENTE: Passiamo al punto successivo con un'interpellanza presentata dal gruppo Centro Destra per Montale "rifiuti tessili abbandonati sul territorio del nostro Comune da alcune settimane". Consigliere Bandinelli prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Passo alla lettura di questa veloce mozione. "Ricordato che nella notte tra il 22 e il 23 febbraio scorso sono stati abbandonati in vari luoghi del territorio del nostro Comune una grande quantità di balle di rifiuti tessili, preso atto che alla data odierna diciotto giorni dopo tali rifiuti sono ancora giacenti nei luoghi dove sono stati abusivamente scaricati, che la presenza di tali balle di rifiuti era stata prontamente segnalata da ALIA e anche da privati cittadini nella mattinata successiva all'abbandono, interpelliamo il Signor Sindaco per sapere perché ALIA non ha ancora rimosso tali balle e in tal caso quando l'Amministrazione comunale ha sollecitato ALIA perché provvedesse al ritiro, se sempre al fine di individuare gli autori di tali abbandoni sono state visionate le telecamere poste ad alcuni ingressi del nostro Comune e con quali risultati". Signor Presidente, nel frattempo dal momento della presentazione di questa interpellanza queste balle sono state logicamente rimosse, tuttavia magari si può chiedere perché ALIA ha impiegato diversi giorni, parecchie settimane, per rimuovere tali rifiuti perché nel corso delle piogge che ci sono state nel frattempo questi rifiuti hanno versato dei liquidi provenienti da quelle balle e comunque la seconda e la terza domanda restano valide. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Assessore Guazzini, prego.

ASSESSORE GUAZZINI: Come diceva il Consigliere Bandinelli ad oggi sono state tolte tutte le balle sul nostro territorio. Premesso che appena sono stati denunciati tali abbandoni gli uffici hanno provveduto a segnalare ad ALIA tutti i punti interessati a tali abbandoni da quel momento sono partite subito le indagini da parte di tutti gli organi competenti con le procedure amministrative che serviranno a potere individuare eventuali reati. Una precisazione: come potete immaginare e come è normale le balle non potevano essere rimosse finché tutte le procedure per le indagini non erano terminate. Questa è la motivazione per cui sono state diverse giorni lì. Penso di aver risposto a tutto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Mi dichiaro parzialmente soddisfatto per il semplice fatto che comunque settimane di abbandono di rifiuti possono portare a inquinamento. Ora non so che procedure sono necessarie in queste situazioni però mi sembra un tempo sinceramente eccessivamente troppo lungo quello in cui ALIA abbia rimosso questi rifiuti.

PRESIDENTE: Grazie. Allora, passiamo a due punti amministrativi. Invito l'architetto Fioretti ad avvicinarsi e La ringrazio per la presenza questa sera in Consiglio. Iniziamo con il punto numero 6 "piano attuativo di iniziativa approvata relativo alle aree ATS5 comparti A e B siti in Montale frazione Stazione Via Goldoni e Via Tobagi, attuazione dell'articolo 111 della Legge regionale 65/2014". Per una breve presentazione passo prima la parola al Sindaco e poi all'architetto. Prego, Sindaco.

SINDACO: Presidente, grazie. Io passerei subito la parola alla responsabile dell'ufficio architetto Fioretti per l'illustrazione tecnica riservandomi poi il mio intervento appena l'architetto ha finito. Grazie.

ARC. FIORETTI: Buonasera a tutti. Allora, si tratta di un piano attuativo che riguarda due aree, tutte due a Stazione. Quelle che ha già citato il Consigliere Fedi sono aree ATS4 comparti A e B perché si tratta di due comparti disgiunti, il comparto A subito a sud della stazione ferroviaria di Stazione tra Via Goldoni e Via Vespucci e il comparto B tra Via Guido Rossa e Via Tobagi. Questo piano attuativo ha l'obiettivo principale di risolvere una situazione di degrado urbanistica ma anche ambientale che era presente, che è presente, nel centro di Stazione data appunto dall'ex cementificio che era in stato insomma di abbandono e quindi costituiva un forte elemento di degrado. La particolarità di questo piano attuativo è che, come accennava appunto il Consigliere, un'area quella del comparto A è di proprietà del proponente mentre quella del comparto B è di proprietà comunale e nel comparto A sono previste una serie di opere pubbliche, cioè nello specifico due parcheggi, i marciapiedi, un allargamento stradale, l'illuminazione pubblica, verde di cui una parte anche attrezzato per giochi per l'infanzia mentre la potenzialità, diciamo, edificatoria con destinazione produttiva è concentrata nel comparto B. La particolarità di questa previsione è che l'area del comparto A e le opere previste su di essa, previste su di essa, rappresentano il corrispettivo per il proponente rispetto alla proprietà del comparto B quindi in pratica il proponente si impegnerà tramite una convenzione a realizzare tutte queste opere previste nel piano attuativo nel comparto A e a cederle al

Comuni in cambio della proprietà del comparto B dove sono previsti due capannoni produttivi, uno in angolo fra Via Guido Rossa e Via Tobagi e l'altro lungo appunto Via Tobagi. I parametri e le superfici previste nei due comparti sono tratti dalla relativa scheda norma con l'unica differenza che è stato concordato tra l'Amministrazione comunale e il proponente che l'area di parcheggi pubblici legata dovuta diciamo in ragione dell'edificazione del comparto B è stato concordato di trasferirla, di farla realizzare nel comparto A perché in questa area, appunto più centrale rispetto alla frazione e molto vicina alla stazione ferroviaria, è più forte la necessità di parcheggi, questo senza nessun vantaggio, diciamo, per l'attuatore in quanto a livello dei parametri urbanistici l'area B è stata dunque trattata scomputando comunque l'area che avrebbe dovuto... su cui diciamo avrebbero dovuto realizzar parcheggi pubblici. Sono stati chiesti prima, diciamo, di presentare la proposta al Consiglio comunale tutti i pareri necessari quindi a partire dal parere della Commissione edilizia, c'è stato il parere di Publiacqua, di ENEL, di Telecom, della Provincia in quanto si apre un passaggio carrabile su viabilità provinciale anche se interna al centro abitato e parere del Genio Civile in quanto il comparto A confina con un'acqua pubblica e infine i pareri degli uffici comunali competenti, quindi lavori pubblici, patrimonio per le opere di urbanizzazione e Polizia municipale per la sicurezza stradale, Polizia Municipale che appunto ha richiesto di prevedere che una parte dei parcheggi di nuova realizzazione siano destinati ai residenti della zona. Dopo l'adozione il piano verrà pubblicato sul sito istituzionale, si provvederà a pubblicare l'avviso sul BURT e partiranno trenta giorni per le osservazioni. Se al termine di questi trenta giorni non ci saranno osservazioni si procederà a pubblicare l'avviso direttamente sul BURT altrimenti verrà riportato in Consiglio comunale per decidere, per rispondere a eventuali osservazioni e quindi verrà, diciamo, approvato solo successivamente. In ogni caso, visto il dettaglio con cui già in questa fase preliminare sono state progettate le opere nel comparto A e quindi tutte le opere di urbanizzazione, sarà possibile per questa area una volta approvato agire, intervenire tramite Scia, mentre i fabbricati potranno essere realizzati solo con permesso di costruire nei dieci anni dalla sottoscrizione della convenzione e quindi nella validità del piano.

PRESIDENTE: Grazie, architetto. Allora, se adesso vuole aggiungere qualcosa il Sindaco... Prego...

SINDACO: Grazie, Presidente. Ringrazio per la spiegazione tecnica di questo atto ed esprimo soddisfazione per la presentazione di questo piano attuativo. Perché soddisfazione? Noi stiamo parlando di un'area e facciamo mente locale. Da tanti anni l'ex cementificio di Via Vespucci era un'area degradata sotto tutti i punti di vista, nel piano operativo approvato nel 2019 prevedeva la possibilità che, io la chiamo permuta, un'area a destinazione industriale di Via Tobagi fosse permutata tramite quelle sostituzioni di valore nell'area di Via Vespucci, l'ex cementificio. Noi facciamo un grande investimento su Stazione dal punto di vista ambientale, dal punto di vista sanitario. Vi ricordate era un'area con molto eternit, era stato poi bonificato fortunatamente, lì nascerà una parte a parcheggio sia per le residenze che per gli utenti e sappiamo tutti che necessità ci sia di un'area a parcheggio a Stazione visto anche il notevole incremento delle utenze, siamo sull'ordine delle 1.600 utenze giornaliere in riferimento alla stazione di Montale e poi un'area che rende e dà la possibilità anche di uno sviluppo perché sono undicimila metri quadrati di spazio oltre ai parcheggi che sono oltre sessanta, mi sembra, 66 o 67 posti auto, ci sarà uno spazio giochi, un'illuminazione e rimarrà comunque uno spazio verde che poi andrà ad adibire un parco dei residenti della zona. È un grande investimento per Stazione. Il valore dell'area di Via Tobagi va oltre i 500mila euro e credo che, se guardo le stime e le perizie, sarà più alto quello che viene al Comune rispetto al valore di Via Tobagi per cui sotto tutti i punti di vista credo che abbiamo avuto lungimiranza in questa operazione perché era una scommessa, una scommessa per quell'area che da tanti anni era lì ferma e fortunatamente con questa operazione diamo una risposta in modo particolare ai residenti di Stazione e non solo, anche ai pendolari che hanno bisogno di posti auto. Io mi auguro che il Consiglio comunale tutto approvi l'adozione di questo piano attuativo. Come diceva l'architetto poi se non ci sono osservazioni ci sarà la pubblicazione sul BURT e poi diventerà effettiva. Una cosa aggiungo, non mi ricordo se lo ha detto l'architetto. Dovranno essere eseguiti i lavori prima dentro il parco, prima in Via Vespucci. Chi ha presentato il piano attuativo, la parte privata, dovrà eseguire i lavori sia del parcheggio sia dello spazio giochi, sia dell'illuminazione prima di potere acquisire l'area a pieno titolo. Per cui questa è una garanzia anche per quanto riguarda la funzione pubblica di questa operazione. Per cui la presento davvero con un'enorme soddisfazione perché da tanto tempo quell'area lì aspettava risposta e mi auguro che la parte proponente velocemente realizzi quello che ha proposto. A noi spetta approvare questo atto con la speranza che quanto prima partano i lavori di riqualificazione dell'area interessata.

PRESIDENTE: Quindi apriamo la discussione. Prego, Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Allora, dico subito che voteremo a favore di questa però voteremo a favore perché io personalmente ho un pallino per risolvere i problemi della Stazione, i parcheggi della Stazione sono stati sempre in cima ai miei pensieri, ho votato, se il Sindaco se lo ricorda, anche una volta in dissenso con il gruppo su una cosa che riguardava la Stazione. Per cui io su questo punto non mi smentisco, io e tutto il gruppo voteremo a favore. Però questo non mi esime dal dover ricostruire tutte le interrogazioni fatte in questi anni. A questo risultato ci siamo arrivati con un percorso che a noi non è piaciuto in quanto dobbiamo ricordar ed evidenziare che sin dal 2015 nell'avvio del procedimento attualmente vigente io quando si prospettò per la prima volta la volontà dell'Amministrazione di procedere all'alienazione di quell'area comunale di Via Tobagi per fare la permuta con l'area una volta bonificata dell'ex cementificio ho sempre detto le due soluzioni che ho detto prima, una che era ci si poteva arrivare per altre strade, una quella direttamente fatta dall'Amministrazione comunale, oppure quel terreno potesse tornare utile in previsione della futura riconversione dell'antistante impianto di incenerimento e a

questo proposito tramite un accesso agli atti siamo venuti a conoscenza dell'esistenza di una determina, di quella determinazione che ho citato dianzi del 2020, ad oggetto "riconversione dell'impianto, analisi, proposte acquisto del terreno di fronte alla palazzina, illustrazione e valutazione" e che l'amministratore unico aveva proposto ai soci, a tutti i soci, la possibilità di acquistare il terreno situato di fronte alla palazzina di CIS in vendita nell'ambito di una procedura fallimentare in vista di una futura riconversione dell'impianto e che in seguito a valutazione e confronto con i soci, ma non con tutti, si è deciso di non dar corso all'acquisizione. Al fine di conoscere il motivo di questa scelta abbiamo fatto un prima interrogazione protocollata il 12 marzo '22 e in questa prima interrogazione volutamente per verificare il grado di trasparenza dell'Amministrazione guidata dal Sindaco Betti non abbiamo scritto che eravamo in possesso di quella determinazione sopra citata ma ci siamo limitati a scrivere che eravamo venuti a conoscenza che a fine 2020 l'amministratore unico di CIS in funzione della futura riconversione dell'impianto aveva espresso l'intenzione di cercar di acquisire quel terreno ma che i soci non gli avevano consentito di partecipare al bando d'asta e via di seguito. Alla suddetta interrogazione il Sindaco ci ha mandato una nota con una sua firma che dice "guarda, ti invio questa nota dell'amministratore unico di CIS che dà esaustive - mi ricordo l'aggettivo - risposte alla domanda". In quella nota praticamente c'era scritto una serie di motivi che ha ripetuto ancora per cui loro non si erano nemmeno mai sognati di comprare ed è agli atti, al protocollo, di fare una proposta di comprare quell'area, ma neanche passato per l'anticamera del cervello per una serie di problemi, uno dei quali anche quello mi ricordo del dire "perché non si sa... se si va a partecipare all'asta non si sa quanto si va a spendere". Porca miseria...! Ma uno ha un limite, poi smette di fare... non fa rilanci, belle festa finita. All'asta si può partecipare, poi se conviene andare avanti si va avanti, se non conviene ci si ferma. Comunque era una serie di motivi per cui non poteva assolutamente... non avevano nemmeno pensato di partecipare all'asta. Per quanto...

PRESIDENTE: Consigliere Fedi, mi scusi, va bene il suo intervento ma la riporto anche al tema della discussione.

CONSIGLIERE FEDI: Più attinente di questo non c'è.

PRESIDENTE: Sì, sì, va bene.

CONSIGLIERE FEDI: Se Lei mi leva la parola io ho i comunicati stampa, li do alla stampa e belle festa finita...

PRESIDENTE: Non le tolgo la parola, io non le ho tolto la parola.

CONSIGLIERE FEDI: Io sto motivando il mio voto.

PRESIDENTE: Sì, assolutamente.

CONSIGLIERE FEDI: Non sto parlando di piazza Matteotti.

PRESIDENTE: Continui, guardi, non dica che le ho tolto la parola.

CONSIGLIERE FEDI: Ho detto "se".

PRESIDENTE: No, non gliela tolgo. Il "se"... Vada avanti.

CONSIGLIERE FEDI: Anche se sfioro.

PRESIDENTE: Non mi sfiori. Vada, vada...

CONSIGLIERE FEDI: Sapevo di questo, sono venuto preparato e ho tutte le copie integrali, più di questo..., da dare alla stampa. Questo pari a zero, successivamente abbiamo presentato un'ulteriore interrogazione nella quale dimostravamo tramite la determinazione... che effettivamente era stato proposto di partecipare al bando d'asta per cercare di acquisire quell'area ma che tale proposta era stata accantonata dai soci meno uno. Anche questa volta la risposta è arrivata direttamente dal dottor Franceschi senza nessuna nota da parte del Sindaco come se il destinatario dell'interrogazione fosse stato lui e non il Sindaco ed era la stessa nota con cui aveva risposto precedentemente all'interrogazione con l'aggiunta di un ulteriore motivazione secondo la quale la prospettiva dell'utilizzo dell'area era venuta meno con l'abbandono del progetto di collocazione nell'area di un gassificatore, quello da 240 mila tonnellate per la produzione di metanolo, ritenuto di elevato impatto ambientale e tale impianto sarebbe stato sotto la direttiva Seveso, cosa impossibile, cosa falsa in quanto abbiamo dimostrato con la terza interrogazione al 27 novembre 2020 che la proposta fatta da ALIA per un gassificatore da 240 mila tonnellate con una produzione di metanolo era stata fatta quasi un anno dopo per cui il 20 novembre 2020 non potevano rinunciare a fare una cosa che gli era stata proposta un anno dopo, ecco. Per cui qui siamo nelle menzogne. Cosa si vuol coprire con queste menzogne? Questo non ho capito. Forse il Sindaco sapeva già che l'impianto non veniva riconvertito, oppure altro non lo so, non sta a me a dirlo. Le facciamo un'altra terza interrogazione, facciamo, dove facciamo notare questo errore. La risposta è "sì, ma se ne parlava di già in quel periodo" come se parlare di una cosa in un periodo... anzi, è alla rovescia, di abbandonarla se si comincia a parlare di una cosa non è che si abbandona. Questo è nelle risposte date e nelle... Cerco di sintetizzare al massimo perché sono una decina di pagine. Qui ci sono delle cose, dei misteri, è un'area dei misteri questa qui. Comunque il discorso è uno: noi ci siamo... onestamente siamo stati presi in giro dal Sindaco perché il Sindaco non può venire a dare... perde la sua credibilità perché questo... Sorride lei, Sindaco, lo so, ma lei sta dando... Queste domande erano indirizzate a lei, lei dirà "ma ha risposto..." Ha risposto l'amministratore unico però erano indirizzate a lei e mi sono state spedite dal suo ufficio segreteria per cui è lei che mi risponde tramite l'amministratore unico. Per cui lei, Sindaco, è venuto qui a prenderci in giro. Noi ci siamo stati presi in giro e ha perso tutta la sua credibilità. Questo se si riporta in fase di campagna elettorale non è una scorrettezza ma è un atto dovuto. Anzi, siccome Lei si è permesso una volta di rivolgersi al mio gruppo a cui appartengo per dire "emarginatelo", chiedendo di emarginarmi, è agli atti, non si preoccupi... È vero o non è vero...?! Ha chiesto di emarginarmi al mio gruppo e ha chiesto a me di dimettermi. Posso permettermi io anche di rivolgermi al suo gruppo di Maggioranza perché vadano a leggere tutte queste

interrogazioni e tutte queste risposte, poi si chiariranno le idee. Detto questo questo è un invito che faccio, se volete ho anche la documentazione, non ce l'ho tutta ma ne ho una parte anche qui. Noi votiamo a favore perché, Le ho detto, sessantaquattro posti a La Stazione sono posti importanti però, ripeto, dobbiamo denunciare il fatto di come siano state delle risposte ambigue e false che ci sono state dette sulle nostre interrogazioni e lo dico senza timore di smentita perché via-via queste sono dieci pagine o quindici, le interrogazioni le ho sintetizzate in dieci minuti, sono stato anche bravo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei, Consigliere. Ora io mi permetto in qualità e di Presidente e di anche appartenente al gruppo. Appellare risposte in maniera di ambiguità e falsità all'interno di un'aula comunque all'interno di una discussione politica non so quanto...

CONSIGLIERE FEDI: Tutte le risposte che mi hanno dato alle interrogazioni.

PRESIDENTE: Sì però, ecco, dare di ambiguo e falso a una risposta dà anche adito poi a una discussione al di là di questa aula in altra aula, ecco, non so se mi spiego. Perché, insomma sono termini che poi portano anche a delle perplessità che hanno altra natura, non politica, non politica. Continuiamo la discussione.

SINDACO: Per questione personale, Presidente, perché sono stato chiamato in causa pesantemente...

PRESIDENTE: Sì, prego...

SINDACO: ...personalmente dal Consigliere Fedi. Per cui come Sindaco ma personalmente vorrei rispondere.

PRESIDENTE: Prego...

SINDACO: Non mi sembra mai di avere chiesto di allontanare un Consigliere comunale.

CONSIGLIERE FEDI: Di emarginare.

SINDACO: Forse a lei ho detto in separata sede, io e lei, io e lei nel mio ufficio, quello sì, ha ragione, abbiamo avuto un confronto io e lei, questo ha ragione. Io e lei nel mio ufficio, sì. Si ricorda? Nel mio ufficio ci siamo visti, ecco, sa anche il motivo. Detto questo, detto questo, tutte le interpellanze che ha fatto erano quasi sempre, se non del tutto, rivolte alla funzione dell'amministratore unico di CIS ed è stato mio dovere rispondere tramite le risposte dell'amministratore unico di CIS. Lei pensa che l'amministratore unico di CIS non si sia comportato bene? Sa cosa fare. Per cui le mie risposte non si permetta di dire che sono false. Io ho sempre risposto tramite note inviate dall'amministratore unico di CIS su un'area che c'era un'asta alla quale CIS non ha partecipato. Tutto qui. Non c'è nulla di strano e più volte l'amministratore unico di CIS le ha risposto le mille motivazioni per cui CIS S.p.A. non ha partecipato all'asta. Poi lei può immaginare quello che vuole, perché lei è molto abituato ad immaginare le cose più volte, se ne è avuta dimostrazione in questa aula, però la prego, e non è la prima volta che mi permetto di pregarla, che non si permetta delle falsità perché le ho risposto sempre rendendo nota una risposta dell'amministratore unico. Mi sembra di essere stato più che chiaro. Sono davvero contento che dopo avere bocciato per la prima volta a questo piano attuativo ora il Centro Destra sia favorevole. Di questo sono contento.

PRESIDENTE: Bene. Questo poi ne va della discussione, continuiamola. Quindi? Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: L'argomento fu toccato, come diceva prima Fedi, anche in un confronto in piazza, se si ricorda, durante la campagna elettorale precedente. Cerco di sintetizzare. Abbiamo toccato l'argomento anche in campagna elettorale, toccato in piazza, nel confronto in piazza e quindi è un argomento che poi si è seguito, non l'ho seguito ai livelli che ha seguito il Consigliere Fedi ma è una cosa che ho seguito. fermo restando che i parcheggi alla Stazione necessitano e che non saranno sicuramente sufficienti sessantasette posti ma è già un passo avanti, quello che questo gruppo consiliare si domanda è le... Quello che forse il Consigliere Fedi ha diciamo voluto spiegare, la casualità che un'area della quale si è interessato CIS poi non va, il CIS decide di non partecipare all'asta e nella precedente interpellanza letta da lei, se non ricordo male, del dottor Franceschi lei mi sembra di ricordare, vado a mente e posso anche sbagliare, che la proprietà aveva deciso di non partecipare all'asta e se non sbaglio fu come partecipazione detto che le partecipate non possono partecipare a un'asta o qualcosa del genere. Il discorso è che la stessa area per la quale CIS aveva fatto un interesse poi non è stato ritenuto necessario, è oggetto di uno scambio di terreni, cioè di particelle, una all'asta che è stata acquisita per 120mila euro più le spese di bonifica, e l'altra inizialmente era stata data per un valore di 100mila, così era all'incirca, lei ha detto cinquecento. È lì che si dice non che non sia fatta bene entrambe le cose ma la domanda che forse uno si può porre è come mai non si è preferito vendere l'area antistante l'impianto e con i soldi o con una parte dei soldi presi investirli nell'area di Via Goldoni? Ecco, questo è. Fedi aggiunge che ha fatto varie interrogazioni che vanno in contrasto, non credo, non c'è la necessità di arrabbiarsi. Cioè, più che altro c'è la necessità di dare una spiegazione logica a questa cosa. Questo gliel'ho chiesto cinque anni fa e glielo richiedo anche ora senza nessuna accusa e nessun... Solamente dire: era possibile vendere e reinvestire invece di fare questo scambio che può, uso il condizionale, agli occhi di alcune persone sembrare un, diciamo, non affare per l'Amministrazione comunale, per il Comune. Ecco, tutto qui.

PRESIDENTE: Consigliere Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Mi permetto di affrontare il punto dell'ordine del giorno di cui stiamo parlando. Credo che la questione del "forse non è stato un affare per il Comune di Montale l'atto che stiamo affrontando" credo che in realtà si tratti di un grande affare. Cioè, le questioni sono ridefiniamo intanto un'area produttiva nello stesso tempo all'interno della frazione di Stazione all'interno della zona residenziale ed è questo che secondo me il grande investimento, rendiamo alla frazione un pezzo di territorio loro che è dato al degrado che chiaramente comporta questa questione di sicurezza, di sicurezza ambientale e poi come andremo anche a vedere con l'atto successivo stiamo riscrivendo il perimetro della frazione e lo stiamo portando a far diventare una realtà più

accogliente di quella che sicuramente è ad ora. Tutti gli interventi che sono stati riscritti per il costo che hanno per la nostra Amministrazione credo siano un grande investimento, un grande affare per i cittadini della frazione di Stazione. Credo che la possibilità di avere un'area a verde di risolvere in parte la questione dei parcheggi per gli utenti e per i residenti credo che sia andare a risolvere una questione annosa e dare una bella prospettiva per chi abita in quella realtà e credo voglia avere l'orgoglio e la dignità di viverci serenamente e quindi mi permetto, e chiudo, quell'intervento di risponderle. Credo che questo insieme poi all'intervento che andremo a vedere dopo per altre questioni prospettino un bel futuro per chi abita in quella realtà e credo che l'investimento sia rendere ai cittadini di Stazione la loro frazione.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Grazie. Ho ascoltato il dibattito nelle sue varie sfaccettature, diciamo anche oltre il perimetro di quello che si sta discutendo di fatto, in realtà rientra in un perimetro largo e quindi anche per quello che riguarda il mio gruppo credo non ci sia da mettere in discussione la bontà dell'intervento, cioè sul fatto che Stazione poi avesse bisogno in qualche modo di un certo tipo di riqualificazione. Poi si è parlato dei...

PRESIDENTE: Prego il pubblico eventualmente... C'è qualcuno che ha il telefono attivo per cui si sente un rientro. Siamo in diretta, c'è un microfono, diciamo, ora non mi viene il termine... panoramico, passatemi il termine, si sente poi sennò il rientro anche nel video che eventualmente qualcuno sta guardando. Ascoltiamo la Consigliera Innocenti. Mi scusi...

CONSIGLIERE INNOCENTI: Dicevo che nessuno mette in dubbio la questione della sua, diciamo, intrinseca bontà, usiamo questo termine un po' allocato, del provvedimento e di quel che va a realizzare per cui posso senz'altro anche annunciare contestualmente il voto favorevole di questo gruppo consiliare, ci mancherebbe, ma non trovo neanche peregrine le domande che sta ponendo il Consigliere Fedi che fa a suo modo, come ognuno di noi fa in questo Consiglio comunale. Siamo tante teste, ognuno ha una testa diversa, ognuno ha il suo modo di esprimersi e credo si debba mostrare il profondo rispetto a chiunque si esprime nel suo modo se non esce dai binari del vivere civile e quindi mi spiace anche sentire che il Consigliere Fedi si sia sentito in qualche modo... Io non mi ricordo l'episodio, forse non c'ero, non so se si sia sentito messo da parte o se da qualcuno gli sia stato chiesto di allontanarsi, penso di non esserci stata perché sarei intervenuta in modo furioso. Credo che il rispetto si debba a tutti e a tutte indipendentemente, ripeto, a meno che non dica cose che escono fuori dai binari. In questo non so se il Consigliere Fedi a che punto della... o a quanto tempo fa il Sindaco si riferisce ma se è successo qualcosa va beh, penso che ci si possa, comunque Consigliere non si preoccupi, passare sopra e credo la stima sia dovuta a tutti. Ritorno velocissimamente perché tanto il dibattito è già andato oltre, ha già preso la sua direzione e ha già capito votiamo tutti a favore e a fronte di questo votare a favore penso e ritengo che sia legittimo interrogarsi perché di questo fa parte la discussione e il luogo in cui siamo, cioè il Consiglio comunale, se era stato un affare oppure no. Certo che lo è stato altrimenti nessuno voterebbe a favore, certo che è stato legittimo, è un affare ma coi dubbi. Perché no? Perché i dubbi fanno parte della democrazia. Poteva essere fatto di diverso, di più e anche rispetto alla problematica, perché no, sollevata dal Consigliere Fedi sulla questione dell'inceneritore, questo poi rimane sott'occhio, poi magari mi consegnerà perché ho seguito e non seguito, le chiederò poi il riassunto che lui ha fatto nella decina di minuti per poterlo leggere per bene e per avere un'idea ancora più magari profonda su quanto lui sostiene anche sui tempi dei vari documenti che ha citato che anche questi mi sembrano altrettanto importanti. Ecco, solo questo tenevo a ribadire. Ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Innocenti. Ci sono altri interventi? Assessore Logli, prego.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Guardo l'aula stasera e vedo che in pochi sediamo su questi banchi dal 2009, io, Fedi, Vannucci dopo il 2009 dopo poco si dimise ma io e Fedi di sicuro e secondo me una valutazione che dovrebbe fare Fedi è questa: qual è l'efficacia delle scelte amministrative. Ok? Perché lui quanto me può ricordare come nei cinque anni di mandato 2009-2014 il bilancio del Comune lato investimenti fosse creato esclusivamente tramite la previsione di un'alienazione di un cespite immobiliare che poi non è mai avvenuta. Quindi cinque anni di mandato su una previsione corposa e irrealizzata. Ok? Secondo me la discussione a prescindere dall'esito dovrebbe anche partire dalle mosse di questo ragionamento. Cioè, oltre a interrogare, domandarsi anche perché è stata intrapresa questa soluzione? Perché soluzioni disgiunte di tipo diverso come quelle che venivano suggerite negli interventi precedenti la storia di questo Comune un intero mandato amministrativo hanno dimostrato che non hanno prodotto risultati e non che i tentativi siano mancati. Di conseguenza io credo che il ragionamento vada fatto in negativo ma rispetto all'esito positivo che questo tipo di procedimento può portare. Raggiungendo quei risultati che sia nella relazione tecnica sia negli interventi venivano illustrati rispetto a un'area che a un certo punto era diventata davvero un vulnus di difficile soluzione all'interno di un'area complessa come quella di cui stiamo parlando. Quindi io credo che il risultato da apprezzare sia, anzi, che si raggiunge un obiettivo e allo stesso tempo lo si fa con un voto unanime del Consiglio comunale che io apprezzo rispetto a questo perché vuol dire al di là di tanti se e ma che viene dato atto di come questo sia stato un percorso virtuoso nei fatti e speriamo negli esiti definitivi una volta che questo percorso viene portato a termine tramite la sottoscrizione della convenzione e gli interventi che sono stati descritti nel dettaglio dall'architetto Fioretti. Quindi credo che il principio di efficacia sia un grande elemento di valutazione e di risposta a tante domande che sono state poste stasera. PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Se non ci sono altri interventi la parola al Sindaco per la replica. Prego...

SINDACO: Volevo rispondere puntualmente al Consigliere Vannucci. Ora non ricordo se nel 2019 in sede di dibattito pubblico si affrontavano questi argomenti però mi ha dato l'opportunità di esplicitare anche se è stato un



affare per l'Amministrazione comunale questa operazione, cioè nel piano operativo una parte decolla e una parte atterra. Aspetto un attimo il Consigliere Vannucci, così gli do risposta puntuale sulle sue legittime, ci mancherebbe altro, perché tutti qui siamo tenuti al bene della collettività. Io ho dei dati che tra l'altro sono pubblici anche per quanto riguarda un'asta tra acquisto dell'area 255mila euro, più IVA sull'acquisto 56mila euro, imposte su acquisto 10.770 euro e spese notarili. Il costo dell'area di Via Vespucci dell'ex cementificio ammonta a 325mila euro. Costi per quanto riguarda le spese in Via Vespucci, cioè giardino, parcheggio, illuminazione si ammonta a oltre 400mila euro per un totale di oltre 800mila euro. Queste sono le perizie che noi abbiamo. Ne vogliamo fare qualcosa di... Però sono da prezziario, per cui credo che invece sia stato un buon affare per l'Amministrazione e questi numeri fanno anche dire che avevamo visto giusto in quella operazione. Certo, sono novità perché era una scommessa inserire nel piano operativo una modalità per arrivare a un risultato importante, questo risultato c'è però, insomma, mi premeva dire queste risultanze al Consigliere Vannucci perché giustamente...

CONSIGLIERE VANNUCCI: È un'osservazione.

SINDACO: Certo, legittimamente, ci mancherebbe altro, sono più che consapevole che sono domande legittime. Detto questo sono e siamo estremamente soddisfatti che il Consiglio comunale tutto all'unanimità abbia già dichiarato il voto favorevole a questo piano attuativo per quanto riguarda il comparto Via Tobagi e Via Vespucci a Stazione.

PRESIDENTE: Passiamo al secondo giro degli interventi. Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Posso dire che la perizia per i costi della messa in sicurezza dell'area dell'ex cementificio fatta dal curatore dal perito della curatela a suo tempo prima dell'asta prevedeva 180mila euro di spesa e questo è e questo rimane. Infatti è stato aggiudicato per trecentomila, forse in quella spesa di cui parla anche lei, non lo so, non sono in grado di verificare, sicuramente è vera.

SINDACO: È un atto pubblico.

CONSIGLIERE FEDI: Ora io non sono in grado di verificare, credo che sia... probabilmente contiene anche i 400metri o quanti erano che erano previsti in Via Guido Rossa o in Via Tobagi, ci sono state trasportate lì, va bene. Questo comunque ho detto, la perizia del curatore prevedeva 180mila euro di spesa, del curatore su cui è stata fatta la base d'asta. All'Assessore Logli. È vero, poi era sempre stato all'attenzione di venderla questa, cioè non c'era la necessità nemmeno di preservare di venderla come anche io chiedevo ora che fosse venduta direttamente dall'Amministrazione comunale, non c'era la necessità di tenerla a disposizione di CIS perché in quel periodo non si parlava di riconversione ma di chiusura. Per cui chiudendo non c'è bisogno. Quello che ha detto, che quell'area serviva per l'eventuale riconversione non sono stato io ma il dottor Franceschi in quella famosa determina che non ho ancora capito perché l'ha fatta ma c'è. Questo era per dire, per il resto indubbiamente è un... per la Stazione è una boccata di ossigeno quella lì. Per questo abbiamo votato a favore anche se non ci è piaciuto, lo ripeto, il percorso fatto per arrivare a quel risultato che poteva essere certamente diverso, lo poteva fare benissimo CIS ma va bene così. Grazie.

SINDACO: Ribadisco che invece c'è stata lungimiranza amministrativa e politica per questo percorso che ha portato a questo risultato e la mia speranza è che quanto prima il privato realizzi quanto è contenente in questo piano attuativo vista l'importanza che ha e che ricopre per questo grosso investimento che va verso la frazione di Stazione e non solo perché poi i pendolari vengono da diverse parti e non soltanto da Montale.

PRESIDENTE: Bene. Grazie. Procediamo alle dichiarazioni di voto. Stasera l'ordine per le votazioni sarà: Centro Sinistra Montale futura, Centro Destra per Montale, Insieme per Montale. Prego, capogruppo Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Io sono e come gruppo siamo felici di arrivare ad approvare questo atto alla unanimità da parte del Consiglio. Credo sia un riconoscimento per il lavoro che è stato fatto e per, appunto, l'apporto che darà alla frazione di Stazione e quindi dichiaro voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Fedi, prego, per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FEDI: Il voto è favorevole.

PRESIDENTE: Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Come già anticipato favorevole.

PRESIDENTE: Quindi votiamo. Favorevoli? Unanimità. Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Il Consiglio approva. Anche per il punto successivo ci serviamo della competenza dell'architetto Fioretti già al banco che Ve lo presenta. Variante puntuale al vigente piano abitativo comunale relativa a nuova area produttiva e cassa di espansione in frazione Stazione, controdeduzione alle osservazioni e approvazione". Prego, architetto.

ARC. FIORETTI: Dunque, questa variante è la terza volta che viene portata all'attenzione del Consiglio in quanto diciamo l'avvio del procedimento risale all'aprile scorso, poi a settembre è stata adottata e diciamo stasera si propone l'approvazione definitiva. Allora, intanto per chi, diciamo, non ha seguito le fasi precedenti sommariamente si tratta di una variante di un'area che si colloca in un'area lungo Via Garibaldi incrocio con Via croce rossa relativa a una nuova area produttiva in continuità con l'area produttiva esistente e una cassa di laminazione già prevista nel piano operativo ma che cambia leggermente la sua posizione. È una variante di iniziativa privata, è un soggetto imprenditore che ha necessità di ampliare la propria attività e ha manifestato la volontà e l'interesse di trasferirla a Montale e prevede la realizzazione di un unico edificio produttivo di ottomila metri di superficie edificabile e i relativi parcheggi pubblici. Sono circa, mi pare, 120 metri quadri, 48 posti auto e

il marciapiede lungo Via Croce Rossa e poi la realizzazione e la manutenzione di questa cassa di espansione per cinque anni, la realizzazione cessione dell'area al Comune e manutenzione. A seguito dell'avvio del procedimento prima e dell'adozione poi è stata pubblicata tutta la documentazione relativa alla variante sul sito e l'avviso sul BURT e da lì sono partiti il termine per le osservazioni per la parte urbanistica comunicando appunto l'avvenuta adozione alla Provincia e alla Regione che sono i soggetti istituzionalmente competenti per la parte urbanistica e sono avviate le consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale per, diciamo, chiudere la procedura di VAS. Nell'ambito appunto in questo periodo dei sessanta giorni di pubblicazione di questa variante sono arrivati vari contributi, per esempio aspetti ambientali e una sola, diciamo, osservazione da parte della Regione Toscana su aspetti più prettamente urbanistici. Tutti i contributi sugli aspetti ambientali sono stati trasmessi all'autorità competente che ha redatto un verbale e diciamo sostanzialmente l'autorità competente ha stabilito di accogliere tutte quelle proposte migliorative rispetto agli aspetti ambientali o comunque volti alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente legati a questa nuova previsione. La Regione Toscana ha fatto un'osservazione articolata in due punti. Nel punto A, nel primo punto, chiedeva che fossero inserite nelle norme anche le condizioni di fattibilità idraulica mentre nel punto B riteneva, ha sollecitato il fatto che ritenesse che nel testo adottato nella scheda norma si faceva riferimento alle linee guida regionali per le Apea. Le Apea sono le aree produttive e logicamente attrezzate ma riteneva ciò non abbastanza incisivo, non sufficiente. A questa seconda parte di osservazioni chi ha redatto la variante ha ritenuto di rispondere e con esso diciamo l'Amministrazione che sta proponendo di precisare che l'intervento non riguarda una Apea nel senso di un'area produttiva ma di un singolo edificio e quindi che non fosse, diciamo, necessario né corretto prevedere tutte le citazioni, tutte le prescrizioni previste per vaste aree produttive in caso di un unico, di un singolo edificio. Quindi diciamo in approvazione si propone di accogliere il punto A delle controdeduzioni ma non il punto B e poi, diciamo, sempre nella nota della Regione Toscana si dava atto che altri settori tipo tutela e riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e commercio e servizi non avevano niente da eccepire su questa variante. Pertanto diciamo se viene approvata questa proposta di controdeduzione alle osservazioni rispetto ai documenti che sono stati adottati a settembre vengono modificate le norme appunto con l'inserimento di tutte le prescrizioni relative agli aspetti idraulici. Per altro anche il Genio Civile aveva chiesto una cosa nel proprio parere, viene modificato il rapporto ambientale dove appunto sono stati recepiti i contributi volti a mitigare gli impatti negativi. Conseguentemente è stata modificata la sintesi non tecnica e la dichiarazione di sintesi mentre rimangono invariati tutti gli altri documenti già adottati a settembre. Con questo atto diciamo si conclude questo iter di questa variante puntuale al piano operativo che diciamo una volta che verrà pubblicato l'avviso di questa approvazione sul BURT diventerà efficace dopo... trascorsi i trenta giorni. Dopodiché il proponente potrà presentare i titoli abilitativi per realizzare questo intervento. Questo intervento, come era già stato detto, sarà garantito... allora la realizzazione potrà essere simultanea anche perché di fatto anche come estensione non è un intervento particolarmente grande e però le opere di interesse pubbliche che poi saranno oggetto di cessione saranno comunque garantite da una convenzione e da una fideiussione e anche, diciamo, l'utilizzabilità, l'agibilità finale complessiva del fabbricato produttivo da realizzare è vincolata alla realizzazione di queste opere, al loro collaudo e all'acquisizione da parte del Comune. Quindi il Comune da questo punto di vista è garantito che queste opere verranno realizzate come da progetto in quanto comunque sia verrà incaricato dal Comune un collaudatore esterno per verificare la correttezza e la bontà di quanto verrà realizzato e ceduto al Comune.

**PRESIDENTE:** Grazie, architetto. Prego, Sindaco.

**SINDACO:** Soltanto brevemente. Questo atto, questa variante più volte in Consiglio comunale abbiamo discusso, in discussione è stata anche presentata in un percorso partecipativo per cui presentata alla cittadinanza, ribadisco l'importanza di questo investimento sotto tutti i punti di vista sia industriali che occupazionali, un investimento tra l'altro con opere compensative dal punto di vista anche di sicurezza idraulica. Per cui credo e chiedo al Consiglio comunale tutto, ma credo che come l'atto prima venga accolta all'unanimità questa variante, questa approvazione della variante perché sotto tutti i punti di vista credo sia importante per lo sviluppo anche della comunità montalese.

**PRESIDENTE:** Bene, grazie. Quindi apriamo la discussione. Prego, Consigliere Fedi.

**CONSIGLIERE FEDI:** Questo punto sarà più calmo. Abbiamo sempre guardato con attenzione a questo progetto anche se non abbiamo condiviso la scelta di cambiare destinazione urbanistica ad un'area che aveva dei vincoli molto stringenti in quanto abbiamo guardato con favore in quanto ci era stato prospettato dal Sindaco in una Commissione, se non sbaglio, un importante aumento occupazionale di ottanta e cento dipendenti e inoltre ritenevamo importante quanto l'Amministrazione ci aveva presentato in merito alla messa in sicurezza dell'abitato della Stazione dall'esondazione del fosso dei molini, cosa che ora cominciamo a dubitare sia per l'aumento occupazionale in quanto la ditta proponente l'intervento ad oggi nell'attuale sede di Montemurlo ha oltre cento dipendenti a quello che mi risulta effettuerà un trasferimento probabilmente anche con un ampliamento nella nuova sede di Montale ma difficilmente avrà questo trasferimento come conseguenza il raddoppio del personale impiegato. I dipendenti di Montemurlo verranno a lavorare a Montale. Dubbi anche sull'utilità della cassa di espansione come concepita in quanto riteniamo che non possa risolvere i problemi che attualmente ha la Stazione. Tra l'altro leggendo tra le righe anche della scheda norma come anche della relazione appare che forse non verrà nemmeno fatta. Infatti io leggo un punto per quanto riguarda la risposta dei tecnici alla smam\*. I tecnici del gruppo Grassi hanno già effettuato un sopralluogo con la Snam che ha picconato la propria infrastruttura. Per la

costruzione dovranno rispettare le distanze indicate, va bene, e tutto e poi in caso di attraversamento... "In caso di", cioè nell'eventualità di attraversamento di Via Garibaldi con opere idrauliche in fase di permesso di costruire dovranno essere concordati con Stazione la modalità operativa e i vincoli progettuali. Ci sono dei dubbi, così saranno piccoli comunque. Comunque proprio per arrivare a questo voto con cognizione di causa abbiamo presentato un'interrogazione in merito per avere idee più chiare. Alcune cose sono state chiarite altre non sono state chiarite. Innanzitutto dobbiamo indicare di cosa stiamo parlando visto che anche sulla stampa si parla sempre e genericamente di cassa di espansione senza specificare che è una cassa di espansione completamente diversa dalle altre, è diversa dalla cassa di espansione del fosso della Badia che è dimensionata per trattenere le portate relative agli eventi TR30, tempi di ritorno 30, mentre per gli eventi eccedenti entra in funzione lo sfioratore di emergenza che scarica le portate eccedenti la TR30 nella vasca di dissipazione posta a valle da dove rientra nell'alveo del fosso della Badia. La cassa di espansione prevista in questa variante in approvazione lavora alla rovescia in quanto in sintesi la soluzione indicata dovrebbe lasciar defluire interamente a valle le piene più frequenti e con tempo di ritorno pari o inferiore ai TR30 del fosso dei mulini e mitigare quelle meno frequenti ma più voluminose riducendole tutte al grado di pericolosità TR30 che il progettista ritiene compatibile con le sezioni a valle come quelle intubate che vanno a finire nella Bure, le ritiene compatibili grazie alla presenza dell'area di esondazione controllata posta tra l'argine della cassa di espansione del fosso della Badia e il rilevato stradale di via Garibaldi di quella piccola area sul lato della strada davanti al distributore, trasferendo riduce il grado di pericolosità della TR30 trasferendo le quantità eccedenti alla PR30 nella nuova cassa di espansione posta rispetto al fosso dei mulini sull'altro lato di Via Garibaldi dove, appunto, dovrebbero essere convogliate le acque eccedenti la portata TR30 di (parola inc.) fosso tramite uno sfioro laterale di forma scatolare largo cinque metri e alto cinquanta centimetri, specifichiamo noi lungo una quindicina di metri forse qualcosa di più in quanto dovrebbe passare questo scatolare sotto la sede stradale di Via Garibaldi dove ci sono vari sotto servizi tra cui un metanodotto di cui avete parlato prima e attraversare l'argine della cassa senza nessun'altra indicazione su come si preleverà l'acqua accedente la portata del TR30. Le perplessità sono tante, le abbiamo espresse in un'interrogazione e riguardano in particolare la capacità dell'area di esondazione controllata di ridurre il grado di pericolosità di un evento TR30 rendendolo compatibile con le sezioni a valle, perplessità dovute, come abbiamo verificato di persona, al fatto che tale area accumula una piccola quantità di acqua che incide pochissimo sulla quantità di acqua che defluisce verso Stazione. Ora, quando è stata l'ultima invece è esondata tutta perché era tappata dallo sporco che è prospiciente l'ingresso nella parte intubata ed è esondata perché altrimenti l'acqua corre verso sud finché trova spazio. La nostra perplessità maggiore e più facile da illustrare riguarda quello scatolare largo cinque metri alto cinquanta centimetri lungo oltre quindici metri sul quale nell'interrogazione avevamo chiesto informazioni dettagliate in quanto considerato che servirà solo in caso di eventi alluvionali con tempi di ritorno oltre trentennali, cioè quello può stare inutilizzato per qualche decennio per cui potrebbe restare inutilizzato per decenni. Domandiamo chi e in che modo può assicurare che al momento del bisogno sia utilizzabile in quanto libero da ostruzioni derivate dalla presenza di terra o stralci vegetali, considerato che oltre ad essere lungo quella quindicina di metri più volte ripetuta e largo cinque sarà posizionato sotto la sede stradale e sotto l'argine della cassa e avrà un'altezza di soli cinquanta centimetri. Come si farà a tenerlo pulito per decenni non lo so. La risposta dell'ingegnere è stata elementare e scontata. Per corretto funzionamento dell'opera la stessa dovrà essere correttamente mantenuta ispezionata nel tempo procedendo con sfalci della vegetazione dall'interno del fosso dei mulini e la rimozione di eventuali accumuli o rifiuti andati nello scatolare di (parola inc.) la cassa di espansione, semplice, va tenuta pulita. Come si tiene pulito uno scatolare alto 5 centimetri largo 5 che è interrato sotto un cassotto un argine di quindici metri io onestamente non lo so. Anche tenendo conto, e poi c'è da tenere conto anche di come è avvenuto, di come è tenuto il fosso dei mulini che è altrettanto vero, avevo una foto, se la ritrovo la faccio vedere...

PRESIDENTE: La invito a concludere.

CONSIGLIERE FEDI: Ho concluso. Se trovo una foto bene altrimenti, fidatevi, il fosso dei mulini è pieno di vegetazione per cui qui è scritto che dovrebbe essere tenuto pulito e sgombero. Finito così. Ci sono altre domande a cui non è stata data nessuna risposta, comunque va bene. La difficoltà secondo me più grossa, ammesso che tutto funzioni, è tenere pulito questo tubo, questo scatolare che passa sotto le strade. Per me, visto che sarà in funzione, entrerà in funzione solo saltuariamente a distanza di decenni sarà... forse nessuno si ricorderà nemmeno che c'è quando ci sarà bisogno. Il mio voto lo dico subito, mi astengo.

PRESIDENTE" Ok. Bene, grazie Consigliere. Andiamo avanti nella discussione. Ci sono altri interventi? Consigliere Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Soltanto per richiedere un chiarimento. Documentalmente in questo progetto si parla della costruzione anche della pista ciclabile lungo Via Garibaldi. Se c'è già un progetto di come dovrebbe essere realizzata questa o comunque se dovesse intervenire all'interno della sede stradale oppure se staccata rispetto alla sede stradale.

ARCH. FIORETTI: Questa è una precisazione che probabilmente è utile anche per rispondere al Consigliere Fedi, cioè stiamo approvando una variante al piano operativo, cioè è una previsione, non è un progetto. Cioè, l'ingegnere Galardini che è, diciamo, il tecnico incaricato per la parte idraulica ha dato tutte queste specifiche perché probabilmente al progetto ci sta lavorando già ma non riguardano questa previsione, non riguardano questa variante e lo stesso diciamo per quanto riguarda la pista ciclabile che comunque è prevista però sarà oggetto di

progettazione nella fase successiva. Cioè, una volta approvata la variante verrà presentato un permesso di costruire per realizzare queste opere e lì verranno dettagliate in conformità a questa variante ma diciamo verrà specificato il come e quanto e così via. Cioè, solo allora probabilmente potrà avere tutte le risposte che sta chiedendo in questa fase.

PRESIDENTE: Siamo sempre al primo giro. Ci sono altri interventi? Sindaco.

SINDACO: Una precisazione. L'architetto è stato puntuale per cui la discussione c'è stata molte volte su questo punto e mi fa piacere che ci sia quanto meno non voti contrari a questa variante, a questa approvazione di questa variante. Per cui niente, si può passare al secondo giro oppure alle dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto con lo stesso ordine di prima.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: - Sempre riferendoci anche al punto precedente va sostanzialmente in questa ottica di qualificazione della frazione di Stazione con la messa in sicurezza del territorio e quindi credo che sia importante portare avanti anche questo percorso e dichiariamo voto favorevole.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Abbiamo lasciato noi come gruppo libertà di scelta. Il Consigliere Fedi ha già annunciato la sua decisione e noi invece dichiariamo voto favorevole.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi prego.

CONSIGLIERE FEDI: Come avevo preannunciato mi asterrò. Quando ci sarà il progetto se c'è verso di esaminarlo io lo farò vedere, perché non avrò le competenze e non ho le competenze per giudicarlo. Mi piacerebbe vederlo e giudicarlo. Grazie.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Favorevoli? Astenuti? Votiamo l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Unanimità. Il Consiglio approva. Ringrazio l'architetto Fioretti per la presenza e la sua disponibilità come sempre a prendere parte ai lavori del Consiglio anche in orario serale. Passiamo al prossimo dei punti per poi fare una breve pausa dei lavori e riprendere con gli ultimi tre. Punto numero 8 "Regolamento comunale sui controlli interni - approvazione". Tale punto verrà discusso e presentato dalla dottoressa D'Amico.

SEGRETARIO GENERALE: Buonasera. Come illustrato in seno alla Commissione consiliare dell'altro martedì questo regolamento prende le mosse dall'articolo 147 e seguenti del Testo Unico degli enti locali che trattano dei controlli interni e esterni preventivi e successivi relativi a tutta l'attività amministrativa dell'ente e si riferisce anche, diciamo, ad un restyling normativo alla luce di una stratificazione che si è susseguita da un decennio a questa parte da quando, diciamo, la norma è stata introdotta nel nostro ordinamento. Il regolamento come norma quadro quindi tratta della tipologia dei controlli della loro struttura, il controllo di regolarità amministrativa e contabile, il controllo di gestione sugli equilibri finanziari che sono tutti controlli preventivi anche, diciamo, sugli equilibri anche successivi e anche del controllo successivo che è stato introdotto da un decennio a questa parte che viene svolta dall'ufficio del segretario comunale alla luce delle normative generali previste dal regolamento ma ovviamente anche da normative speciali che non possono essere contenute qui in via di esautività ma che sono in via esemplificativa enunciati e che sono stati anche aggiornati. Quindi si rappresenta il nuovo codice dei contratti che ovviamente non c'era in quel momento le normative e regolamenti sulla privacy e il regolamento europeo ed in particolare si fa leva anche sul fatto che i controlli devono riguardare anche l'attuazione dei piani anti corruzione e di queste normative diciamo che nel tempo si sono susseguite e che si evolvono in continuazione. Altra cosa è che non ci occupa in quanto il Comune di Montale è un Comune sotto i quindicimila abitanti e quindi il regolamento non prende in considerazione i controlli più peculiari e complessi che invece si fanno nei Comuni sopra i quindicimila che sono il controllo strategico di qualità e il controllo sulle società partecipate. Quindi i soggetti che diciamo svolgono i controlli preventivi sono i responsabili dei servizi apponendo il proprio parere ad ogni deliberazione, ad ogni atto del Comune, parere che è preventivo, che è obbligatorio ma non è vincolante, diciamo, per l'Amministrazione, il controllo sugli equilibri di bilancio che vengono svolti dall'ufficio ragioneria per garantire la parità del bilancio e quindi eventuali scostamenti e disavanzi e il controllo successivo sulla regolarità amministrativa che però non è un controllo afflittivo ma è un controllo collaborativo per innalzare la qualità amministrativa degli atti e mira diciamo a supportare, viene svolto dal Segretario unitamente a uffici di supporto, se ce ne sono, ma in questo momento non ce ne sono e quindi mira a dare indirizzi per migliorare gli atti anche perché questo tipo di controllo deve aver come riferimento più gli obiettivi, il raggiungimento degli obiettivi che quindi si svolge con tempi di revisione aziendale. Se c'è bisogno di chiarimenti sono a disposizione.

PRESIDENTE: Grazie, Segretario. Ci sono interventi su questo punto? Passerei quindi subito al voto, alla dichiarazione di voto. Consigliere Pippolini, prego.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Per il gruppo di Maggioranza dichiariamo voto favorevole.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Tra l'altro il regolamento era già stato illustrato in Commissione 1 e quindi il nostro voto è favorevole.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Votiamo. Favorevoli? Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Il Consiglio approva. Punto 9 "variazione di bilancio di previsione degli esercizi 2024-2026". Per il punto il Consigliere Bandinelli non partecipa alla discussione. Prego, Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera. Solo una breve esposizione dopo i chiarimenti forniti in sede di Commissione anche in presenza della dottoressa Bellini che come sempre ringrazio per la disponibilità. Sull'atto è stato fornito

ovviamente il parere favorevole da parte dell'organismo di revisione e gli elementi essenziali che mi preme ribadire e sottolineare stasera sono in particolare alcuni interventi di carattere sociale che riusciamo a andare a implementare con questa variazione, ovvero in particolar modo due interventi di variazione positiva, ovverossia per il contributo affitti sia per i contributi relativi alla tariffa corrispettiva dei rifiuti raggiungiamo con questa variazione uno stanziamento di quarantamila euro per ciascuno dei due interventi. Inoltre vengono stanziati ulteriori somme per interventi a favore dei soggetti alluvionati e vengono fatti anche interventi di relamping in particolare sulla scuola media grazie a contributi che vengono ottenuti dal GISE e quindi con il recepimento di risorse da soggetti terzi che ci permettono di ottenere delle misure di risparmio e anche ottenere degli investimenti migliorativi sui nostri plessi scolastici. Questo in breve in estrema sintesi quelle che sono le misure che mi premeva sottolineare e che oltre a quelle più espressamente descritte all'interno della Commissione penso possano essere oggetto di apprezzamento all'interno di questo Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, Consiglieri, passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Pippolini, prego.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Come riferiva l'Assessore ci sono all'interno di questa variazione tutta una serie di interventi che riguardano per lo più il sociale e quindi per quanto riguarda i trentamila euro arrivati come erogazione di aiuti per la questione purtroppo dell'alluvione e un aumento sia del bando TARI\* che del contributo affitti nonostante non ci siano trasferimenti statali in questo senso e questo è uno sforzo che l'Amministrazione tiene a fare e come gruppo di Maggioranza dichiarazione di voto favorevole alla variazione di bilancio.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Vannucci, centro destra per Montale.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Sì. Anche il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Consigliere Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Votiamo. Favorevoli? Unanimità. Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Il Consiglio approva. Facciamo dieci minuti di pausa. Grazie.

Pausa. PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori del Consiglio con l'ultimo punto amministrativo all'ordine del giorno "società partecipata CONSIAG servizi comuni S.r.l., adeguamento dell'oggetto sociale dello statuto ai sensi dell'articolo 7 comma 7 decreto legislativo 175/2016". Prego, Assessore Menicacci.

ASSESSORE MENICACCI: Buonasera. Allora, cercherò di essere breve. Questo è un atto che presenta una modifica all'articolo 6 dello statuto che reca, appunto, il contenuto dell'oggetto. Questo è un atto che presenta la modifica dell'articolo 6 oggetto sociale dello statuto di CONSIAG servizi comuni S.r.l.. Si richiama l'assemblea del 31 gennaio 2024 di CONSIAG servizi comuni dove all'ordine del giorno c'è stata la richiesta dell'amministratore unico appunto della proposta di modifica dell'oggetto sociale che si rende necessaria per consentire alla società di ricevere nuovi affidamenti dai soci e per migliorare la funzionalità dei servizi già in essere. In particolare la modifica dell'oggetto sociale viene integrato con le attività strumentali relative alla possibilità di svolgere attività di assistenza, di consulenza e di supporto alle esigenze di carattere amministrativo, tecnico e giuridico del richiedente nonché formazione del personale nell'ambito dei relativi ambiti, alla possibilità di svolgere attività strumentali di gestione del servizio di affissioni e di tutte le operazioni connesse. Ancora, gestione delle attività dell'installazione e manutenzione e controllo degli impianti pubblicitari e possibilità di prestare servizio di committenza ed in particolare attività e funzioni di centrale di committenza. Quindi diciamo in sintesi si richiede un ampliamento dell'oggetto sociale. Considerato che Consiag servizi comuni rientra in quanto società in house fra i soggetti che sono tenuti agli obblighi e agli adempimenti del decreto legislativo 75 del 2016 e quindi l'adeguamento dell'oggetto sociale dello statuto deve essere autorizzato dai competenti organi consiliari dei soci. Questo è quanto si richiede in delibera.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Passiamo alla discussione... che non c'è. Dunque passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Pippolini, prego.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Per quanto riportato dall'Assessore Menicacci come gruppo Centro Sinistra di Montale futura dichiariamo voto favorevole.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Voto favorevole.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Votiamo. Favorevoli? Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Unanimità. Quindi il Consiglio approva. Passiamo dunque alle mozioni. Punto numero 11, mozione presentata dal gruppo Montale Futura, "linea di indirizzo della gestione dell'impianto di termovalorizzazione di Via Tobagi". La presenta la capogruppo Pippolini. Prego...

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Vado alla lettura della mozione. "Premesso che al 30 giugno 2024 è fissata la scadenza dell'affidamento della gestione dell'impianto alla società Ladurner S.r.l. con eventuale proroga di 6 mesi fino al 31.12.2024, che successivamente alla proroga tecnica l'eventuale prosecuzione dell'attività dell'impianto dovrà passare necessariamente da bando di gara che in seguito alla manifestazione di interesse dell'aprile 2023 sono emerse esclusivamente proposte di termovalorizzazione non concretizzabili in tempi brevi e che qualsiasi decisione definitiva sull'impianto debba passare comunque da una consultazione dei cittadini dei comitati interessati in primis, quindi i cittadini di Montale, rilevato che è stata notificata al Comune di Montale con numero di protocollo... convocazione da parte di CIS dell'assemblea dei soci prevista per il giorno 20 marzo 2024 e che in

data 5 marzo 2024 è giunta al Comune nota di CIS avente ad oggetto "relazione stato impianto ed analisi interventi da realizzare" ove si evidenziano oltre agli interventi ordinari e straordinari necessari per la prosecuzione dell'attività dell'impianto le criticità conseguenti ad un'eventuale chiusura al 30-6-'24 vengono indicate come dal punto di vista economico in particolare sia le spese di de commissioning dell'impianto valutate in circa due milioni di euro, sia gli eventuali costi di bonifica dell'area valutati invece solo prudenzialmente in cinque milioni ma definiti attualmente all'interno della nota come difficilmente stimabili e viene inoltre riportato di fondamentale importanza come in caso di chiusura dell'impianto nei tempi sopra indicati non sarebbe possibile ricollocare i trenta dipendenti attualmente impiegati per i quali quindi la società dovrebbe ricorrere unicamente al licenziamento e evidenziato che, come riportato dalla mozione, nell'articolo del 29 febbraio 24 anche i sindacati... si sono dichiarati tramite comunicati contrari alla chiusura dello stabilimento chiedendo di salvaguardare i posti di lavoro dei dipendenti, evidenziato che nello stesso comunicato viene ribadito quindi l'avallo, e qui cito la proposta fatta al tavolo sindacale che prevede una proroga per ammodernamento dell'attuale impianto e contestualmente per la definizione di nuovi progetti che salvaguardino l'occupazione, considerato che nella già citata relazione di CIS si chiarisce come costi presumibili di... siano già accantonati in bilancio dalla società e come la prosecuzione dell'attività con l'esecuzione nel frattempo di interventi manutentivi e migliorativi potrebbe garantire ulteriori risorse utili a definire il destino dell'impianto e a rendere sostenibili eventuali..." (La Consigliere dà lettura del testo della mozione allegato agli atti del Consiglio). Allora, credo che la mozione sia molto chiara su quello che stiamo andando a chiedere, diciamo, al Consiglio comunale di approvare. Noi siamo chiaramente all'interno di un percorso che portiamo avanti dall'inizio del mandato per quanto riguarda quello che è il futuro del termovalorizzatore di Montale. In questi anni è stato portato avanti un percorso, come sapete, con delle proposte con l'apertura di una manifestazione di interesse, siamo arrivati al momento in cui ci troviamo in cui la manifestazione di interesse ha portato avanti delle proposte, come viene riportato all'interno della mozione, e questo può essere anche terreno di dibattito tra noi, che riportano dunque dei tipi di tecnologia che richiedono comunque la termovalorizzazione. Il contesto fortunatamente per quanto riguarda CIS è cambiato, la chiusura del mutuo, cominciamo a fare utili e questo quindi ci apre di fronte alla prospettiva di poter delineare un percorso che noi qui riportiamo che ci permette di fare anche scelte diverse nelle quali chiaramente però dobbiamo coinvolgere i cittadini di Montale. Io ho letto che, diciamo così, sembra che noi vogliamo tenere il termovalorizzatore aperto per altri venti anni. Non si tratta di questo, si tratta della volontà politica di portare avanti il percorso che comunque abbiamo portato avanti fino ad ora, di farlo a mio avviso con la serietà che ci contraddistingue definendo un percorso chiaro che richiede il coinvolgimento dei cittadini, una visione di dove vogliamo andare, di quello che intanto dobbiamo decidere di fare con quella che è ad ora la gestione dell'impianto, di salvaguardare, come è stato riportato da questa Giunta, sia quello che riguarda la sicurezza ambientale dei cittadini sia quello che riguarda quello che è il futuro delle persone che lavorano all'interno dell'impianto. Ci sono delle tempistiche chiaramente per fare questo, quindi io richiedo, richiediamo come gruppo, l'approvazione di questa mozione che credo invece definisca un percorso all'interno di quella che è la realtà dei fatti che, secondo me, non si discosta dal percorso che stiamo seguendo che porta avanti quindi un discorso sia di conversione che anche ci apre la possibilità a un'eventuale bonifica finora non percorribile, cosa che è evidentemente stata detta da parte nostra. Quindi apriamo la discussione e vediamo cosa ne viene fuori. Credo che questo percorso sia difficilmente non condivisibile. Per ora portiamo avanti la proroga dell'apertura dell'impianto, portiamo avanti un percorso di partecipazione con i cittadini e richiediamo al Sindaco di tornare alla riapertura della manifestazione di interesse per poi riuscire a valutare quelle che saranno le proposte che verranno fuori.

**PRESIDENTE:** Grazie. Ci sono interventi? Sindaco, prego.

**SINDACO:** Grazie, Presidente, e grazie alla capogruppo Agnese Pippolini. Innanzitutto vorrei precisare una cosa. Nella mozione io chiedo in coerenza anche con le mie dichiarazioni, non soltanto mie ma anche del Sindaco di Quarrata, di inserire all'interno della mozione nell'impegnativa che il prolungamento dell'attività dell'impianto non sia superiore ad anni tre più uno, questo ci tengo che sia specificato, all'interno dell'impegnativa che ci sia tre più uno come ho sempre dichiarato in sede pubblica e non solo. Rifaccio un percorso di quella che è stata la discussione sull'impianto di Via Tobagi. Io da tempo parlo di riconversione. In ogni sede abbiamo portato avanti questa possibilità per l'impianto, per il nostro impianto di Via Tobagi, una riconversione basata su una possibilità di non disperdere un valore che abbiamo. Ho detto anche negli anni se non c'è una riconversione fattibile pronti alla dismissione ma non lo nego e poi dirò anche perché ho cambiato idea perché credo che tutti quanti dobbiamo avere il senso della responsabilità delle cose che diciamo e che facciamo. Per cui "riconversione" è stata la mia parola d'ordine in un percorso partecipato che avrebbe portato la cittadinanza montalese e non solo a decidere del futuro dell'impianto. In questi anni mi viene addebitato che a me e non soltanto a me ma alle Amministrazioni anche di Agliana e Quarrata che siamo stati fermi. Ma non è così come Amministrazione siamo stati a visitare impianti anche fuori dall'Italia, abbiamo poi fatto una manifestazione di interesse che prevedeva una richiesta di proposte e di riconversione, non sono arrivate. Una può essere considerata una forma di riconversione che è quella che guarda lo smaltimento dei fanghi e poi sono arrivate due proposte per quanto riguarda il revamping dell'attuale impianto che vanno verso la direzione della termovalorizzazione. In queste tre proposte poi sono state presentate a Montale in sede di Commissione consiliare, Agliana in Consiglio comunale aperto, a Quarrata con la sua particolarità però sono state portate all'attenzione dell'opinione pubblica. Io in Commissione dissi "guardate, non bisogna avere

paura di cambiare idea, se uno cambia idea l'importante è che ci sia un percorso ben definito e chiaro che porti i cittadini in un percorso partecipato serio e trasparente e decidere poi tutti insieme quello che potrà essere il futuro dell'impianto. Io mi ricordo che in sede di discussione consigliare a una proposta della capogruppo Innocenti ho aperto anche alla possibilità di un referendum consultivo, tra l'altro la Consigliera capogruppo Innocenti giustamente parlava anche di un percorso che non si poteva chiudere in pochi giorni perché è un percorso serio e importante fatto di assemblee e poi con una chiamata della cittadinanza tutta a decidere sulle sorti dell'impianto. Ora siamo arrivati a un punto oltre il quale dobbiamo decidere. In questo momento la proroga tecnica alla Ladurner scade il trenta giugno. Se in questo periodo da ora a breve non c'è un bando che proroga l'attuale... non l'attuale gestione, un bando a cui poi parteciperà chi vuole partecipare, un bando pubblico, occorre pubblicare un bando e allora a quel punto c'è la proroga fino al 31.12.2024 perché nelle more della gara c'è la possibilità di una proroga. Se non c'è il bando il 30 giugno la Ladurner cessa l'attività, i sindacati hanno detto che se a breve non verrà pubblicato un bando la società che è la Ladurner darà le lettere di licenziamento ai dipendenti che poi torneranno in carica a CIS con tutte le dinamiche del caso e le tutele che sappiamo ci sono nella nostra legislazione, la tutela del lavoro. Questo è lo stato delle cose dal punto di vista della gestione dell'impianto. Ripeto, se noi in questo lasso di tempo breve non diamo mandato all'amministratore unico di CIS dottor Franceschi di collocare un bando al 30 giugno non ci sono proroghe tecniche che tengono, l'impianto verrà chiuso. A questo punto credo, almeno io come amministratore mi sento in dovere di essere amministratore di una comunità non soltanto di CIS S.p.A. dell'attività dell'impianto ma anche di una comunità e di fronte anche a quelle che sono davanti a noi scritte in una relazione da parte dell'amministratore unico quelle che possono essere le conseguenze nel caso in cui al 30 giugno si chiude l'attività tutti credo dobbiamo avere un attimo di riflessione, una riflessione importante. Il primo punto sono la criticità occupazionale per cui nel caso in cui al 30 giugno cessa l'attività tutte le conseguenze rispetto all'occupazione ci sono gioco forza. L'altro aspetto è un aspetto anche finanziario economico che può investire anche bilanci dei Comuni e dobbiamo dircelo molto chiaramente. Come è sempre stato detto ci sono delle risorse accantonate per quanto riguarda la decommissione, cioè la demolizione di tutto l'ambiente strutturale dell'impianto. Nella nota dell'amministratore unico mette in guardia le Amministrazioni, ognuna per quota parte, Montale per il 21%, Agliana per il 31 e per il 48 Quarrata, che le Amministrazioni saranno in qualche modo responsabili di quello che può succedere. Queste non sono minacce, è la realtà dei fatti per cui bisogna prenderla per quello che è perché noi amministriamo una comunità, un bene pubblico e con tutte le responsabilità del caso. L'altro aspetto è - li metto in fila perché mi ricordo meglio - il discorso della perdita dei certificati verdi. Ma a me quello che interessa è dato dal fatto anche che ultimamente, e io sono contento, sono arrivate proposte che potrebbero dare la possibilità di avere una riconversione dell'impianto. Ho piacere di averlo letto anche nella proposta di candidato a Sindaco Bandinelli che parla di riconversione e mi sembra di aver capito in un suo intervento pubblico che c'è una proposta possibile che può anche aumentare l'occupazione. Sarebbe stato bello se queste proposte che vengono dal capogruppo Bandinelli fossero state fatte se c'era tale possibilità anche nei mesi in cui erano aperte le manifestazioni di interesse, così non è stato ma accolgo in modo favorevole queste proposte che arrivano anche dal Consigliere che è qui presente, e lo saluto, Nerozzi che ha delegato all'ambiente del Comune di Agliana. Ho sentito la sua intervista, parla della possibilità e ci sono anche portatori di interesse verso questa prospettiva rifiuti zero che può dar lavoro a sessanta persone da quello che dichiarava il Consigliere Nerozzi e siamo più che favorevoli ad andare verso questa prospettiva. Allora credo che queste proposte avvalorino ancor di più la nostra proposta, cioè non chiudiamo il trenta giugno, diamo la possibilità di una proroga in questo lasso di tempo che mi sembra di aver capito occorre due o tre anni per arrivare a regime. Una proposta del genere in questo lasso di tempo se viene avanti una proposta così lungimirante credo tutti quanti siamo più che contenti, almeno non disperdiamo un valore che ricordo a tutti l'impianto attuale, checché se ne dica, rispetta tutti i limiti di Legge abbondantemente nelle emissioni. Allora di fronte a una situazione in cui noi abbiamo un impianto che rispetta tutti i limiti di Legge ci può essere una proroga e ho detto in sede di assemblea soci CIS la mia proposta è che al massimo sia una proroga di tre anni più uno. Perché questi tre anni più uno? Perché sono quegli anni che ci permettono di tutelare la nostra comunità anche con i bilanci dei rispettivi Comuni rispetto a un'eventuale bonifica, non è che sia certa, lo dice anche nella nota l'amministratore unico di CIS, non è che sia certa la bonifica, però può essere probabile che ci sia e una bonifica ambientale non sappiamo dove ci può condurre dal punto di vista finanziario. Qual è la proposta anche in coerenza con la situazione? Fermo restando che l'impianto rispetta tutti i parametri di Legge rispetto alle emissioni di tutte le emissioni, tra l'altro rispetta il parametro prudenziale, cioè quello che i Comuni insieme alla Provincia nel 2009 mi sembra decisero di mettere come limite che è lo 05 rispetto allo 01 della Comunità Europea rispetto ai furami e alle diossine e quindi in questa situazione in cui fortunatamente ci sono i controlli settimanali di ARPAT rispetto alla funzionalità dell'impianto ci sono le analisi del gestore di ARPAT che ci mettono in sicurezza dal punto di vista emissivo. Dico, si può davvero in coscienza non provare a fare una prova tecnica, una proroga di qualche anno che ci possa permettere, dato che fortunatamente dopo tanti anni siamo riusciti ora a pochi giorni viene saldata l'ultima rata con il Monte dei Paschi rispetto ai mutui per cui CIS S.p.A. fortunatamente, sono d'accordo con Fedi non era scontato che si arrivasse a questo punto, fortunatamente per le famiglie e altre attività. Non è stata fortuna l'aumento del prezzo dell'energia elettrica per la nostra società ci sta, diciamo così, perché gli introiti per la vendita in rete dell'energia elettrica ha fatto sì che dal punto di vista economico finanziario la società sia tranquilla. Allora in un contesto così se noi riapriamo la

manifestazione di interesse che va incontro alle proposte anche dell'Amministrazione di Agliana come le proposte del Consigliere Bandinelli vediamo cosa è questa manifestazione di interesse "rifiuti zero" con tutto quello che comporta la gestione dei rifiuti che dà anche più occupazione. Mettiamola sul tavolo, si fa una proroga che in questo momento credo sia sostenibilissima e ci diamo anche dal punto di vista di tutti i Comuni anche una tranquillità perché nella malaugurata ipotesi che dovessimo fare una bonifica dell'area, però nessuno è certo di questo, come mi insegna il capogruppo Bandinelli che di mestiere fa anche cura i bilanci delle società, l'aspetto prudenziale di un buon amministratore è avere prudenza, cioè guardare tutti gli aspetti possibili immaginabili. Queste sono le valutazioni in modo chiaro e trasparente, non è che qui abbiamo... Le cose sono davanti a noi, non ci inventiamo nulla di particolare, le cose sono davanti a noi. Per cui su questa proposta riprendo le parole della capogruppo Pippolini chiedendo di inserire quell'aspetto temporale, che sia inserito proprio "tre più uno", che sia chiaro il mandato del Sindaco in sede di assemblea soci CIS, che sia quello il limite massimo e poi mi auguro che nonostante... Capisco, ci mancherebbe altro, però in questo momento credo tutti noi siamo amministratori sia che sia Maggioranza che Opposizione ma siamo comunque amministratori di una comunità e per le cose che ho detto mi auguro che nonostante le posizioni politiche in qualche modo ci sia un senso di responsabilità che permetta di salvaguardare un po' tutto.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Prima di entrare nel merito della mozione tre flash. Il Sindaco ha detto "l'impianto è sicuro", concordo, anch'io ho sempre detto che non ho paura degli inceneritori ma qui si tratta di impegni politici assunti dalla Maggioranza e dall'Opposizione e anche dall'Opposizione gli impegni politici presi ritengo vadano tutti rispettati. Per cui questo rimandare... L'impianto è sicuro, non ho mai detto non è sicuro, a me non va bene, è il discorso politico, l'impegno, la faccia dei politici, i politici così perdono punti, non è credibile che si fa questo se per dieci anni si ragiona di una cosa e negli ultimi tre mesi si cambia idea. Il Sindaco poi ha detto "deve essere fatto il bando per avere una proroga". C'è un'alternativa, lo gestisca direttamente CIS, prende gli operai che sono suoi dipendenti dati in carico alla Ladurner e lo gestisca direttamente come io volevo fare già dieci anni fa. Non capisco perché un'azienda come CIS che ha ancora ingegneri, ha due ingegneri come vedremo dopo, non è in grado di gestire il CIS per un anno, due o tre anni, per il tempo necessario almeno senza bando ad arrivare in fondo a trovare una conclusione a questa faccenda. Poi i tre anni più uno. Perché tre anni più uno? In base a che cosa tre anni più uno? Dovrebbe servire a decidere quello che le Amministrazioni non sono state capaci di fare in dieci anni? Chi lo garantisce? Fra quattro anni siamo punto e a capo, ve lo dice Alberto Fedi. Entrando nel merito leggo il titolo ancora della mozione, le linee di indirizzo per la gestione dell'impianto di termovalorizzazione. Voglio aprire una parentesi. L'impianto di Montale non è un termovalorizzatore ma non lo dico io, non lo dico, lo dice la Legge, lo dice l'AIA, l'AIA che è stata rilasciata a gennaio del 2023 all'impianto di Montale dice che l'impianto è autorizzato allo smaltimento, operazione D10 di cui l'allegato B della quarta parte del GIS 15206 che è incenerimento a terra come voce e non per questo l'impianto di Montale CIS S.p.A. paga la cosiddetta... il tributo speciale che è la cosiddetta eco tassa come viene pagata per gli impianti che vengono portati in discarica, per gli impianti che vengono portati all'inceneritore di Montale viene pagata l'eco tassa. Quello non è un termovalorizzatore perché non raggiunge i limiti di rendimento necessari per avere la qualifica R1, per avere la qualifica di impianto recupero energetico. Questo è. Tutti siamo dottori, posson chiamare "dottore" anche me che non lo sono, lo possono anche chiamare "termovalorizzatore" ma è un titolo che non si merita, questo è un inceneritore, punto. Visto che la relazione è chiaramente la madre della mozione credo che sia più semplice analizzare quella relazione insieme alla mozione. Nella mozione si impegna tra l'altro il Sindaco a prevedere all'interno dell'assemblea di CIS S.p.A. al fine di richiedere un prolungamento dell'impianto di termovalorizzatore funzionale al raggiungimento delle finalità sopra descritte. Per prima cosa manca una cosa essenziale, le tempistiche. La Consigliera Pippolini ha detto è un percorso, il percorso ha un inizio e una fine, qui manca la fine. Questo è a tempo indeterminato. Si aggiunge i tre più uno? Sì ma cambia poco onestamente. Ci sono delle spese da fare visto l'approssimarsi della scadenza del contratto di conduzione. La prosecuzione dell'attività sarebbe possibile a seguito dell'esperimento della procedura di gara e in più c'è da fare degli interventi per operare in piena efficienza e sicurezza. Tra questi interventi ci sono interventi già scaduti o da fare il prima possibile per 900mila euro. Se andiamo a vedere il capitolato speciale di appalto relativo al bando del 2021 per la gestione dell'impianto, cioè relativo al periodo di conduzione in corso, è scritto che le manutenzioni saranno affidate all'affidatario completamente a proprio carico e che CIS verificherà periodicamente secondo il proprio programma lo stato di mantenimento dell'impianto nello specifico, tutti gli interventi di manutenzione effettuati dall'affidatario e qualora si riscontrassero responsabilità del medesimo per negligenza o imperizia dell'affidatario sarà obbligato a intervenire immediatamente a completare a proprio carico per i ripristini necessari. In tal caso CIS si riserverà di provvedere al ripristino per conto suo per rifarsi poi con le spese sull'affidatario. Evidentemente ci sono state... ci sono interventi che dovevano essere già fatti. La vigilanza di CIS dove è? Ha due ingegneri CIS o... ingegneri, non so come si chiamano, che onestamente non so che compiti abbiano, sicuramente fra i compiti c'è quello di vigilare l'efficienza dell'impianto perché l'impianto è di CIS e la manutenzione è una cosa propria della ditta, che le paghe di CIS... Probabilmente questo è stato fatto se ora ci sono cose che dovevano già essere fatte e cose urgenti da fare. Poi totalmente vedo che ci vogliono sette milioni per sistemare, per fare al completo tutti i lavori necessari e quelli auspicabili. Sette milioni che si fa? Si prende un mutuo che poi in futuro detterà i tempi di chiusura, si tornerà a



dire l'impianto sarà chiuso con l'estinzione del mutuo, un mantra che abbiamo già sentito per anni, o si adopererà quel gruzzoletto esistente per poi dire alla fine che mancano i soldi per lo smaltimento dell'impianto e della bonifica dell'area? I casi sono questi. Se quando si arriverà alla fine dei quattro anni o tre più uno, quello che si vuol dire, o c'è il mutuo da saldare o mancano i soldi per la chiusura, è questo in caso di interruzione dell'attività. Ora vengono i problemi, i problemi come quello del personale e tutto è dieci anni che si sa che si deve chiudere e si affrontano ora questi problemi...!? Poi sempre tornando ai soldi nel presente bilancio è scritto, nel bilancio, nella relazione di bilancio del 2022, il fondo di missioni e impianto ammonta a 1 milione e mezzo, valore ritenuto allo stato attuale congruo per l'eventuale dismissione dell'impianto e per l'eventuale bonifica dell'area. Il risultato di esercizio '22 è stato destinato a riserva straordinaria, un importo di 2 milioni e 764mila 501 che sommato all'importo specificatamente destinato alla chiusura fa un totale di quasi cinque milioni e tre. Il risultato dell'esercizio nel corso dell'escussione del Consiglio comunale relativa alla delibera di Consiglio inerente la chiusura dell'impianto in quella occasione il Sindaco e il Vice Sindaco si sono auto lodati in quanto avevano rinunciato alla suddivisione degli utili per destinare la somma per l'eventuale chiusura, "siamo pronti per ogni evenienza" fu detto. Penso anche che nel 2023 a occhio, ho fatto un po' i conti della serva, si chiudeva con circa 1 milione di attivo da 5 milioni e 3 si va a tre, tra poco siamo ai 7 milioni necessari per fare i lavori per la chiusura le determinazioni del nostro Consiglio comunale erano chiare, non so quelle altre tre, probabilmente qualcuno non ha portato queste determinazioni nell'assemblea dei soci. La chiusura nel 2023 poi è prorogata al '24 e le determinazioni sono state inviate già nel 2018 sia alla Regione che all'ATO Toscana centro, autorità tra l'altro dove il Sindaco fa parte del consiglio direttivo. L'obbligo era di comunicare il preavviso di un anno di chiusura... con un anticipo di un anno sulla chiusura. Noi addirittura questo preavviso lo avevamo mandato nel 2018. Ecco l'assemblea dei soci del 20 marzo, spero sia deliberato a indicare immediatamente a ATO l'avviso di chiusura dell'impianto al 20 marzo 2023, un anno, e probabilmente in questo lasso di tempo trovare una sistemazione dei dipendenti. In ogni modo CIS o il Sindaco a fronte delle deliberazioni di Consiglio avrebbe dovuto inviarla ugualmente nei tempi dovuti e se non lo hanno fatto è semplicemente perché, come si è visto in precedenza, si sentono superiori anche alle decisioni del Consiglio, si sentono superiori a tutto. Loro sono autonomi, non devono rendere conto a nessuno. Tra l'altro non mi sembra anche che, come ho già detto nelle discussioni precedenti, il ruolo di noi Consiglieri sia quello di comparsa e di sceneggiata, tutto viene fatto alle nostre spalle, quasi tutto, ma noi di certe cose ne siamo a conoscenza solo se andiamo a scartabellarle, a cercarle magari sui social o con gli accessi agli atti. Per esempio nella Commissione regionale del 9 marzo 2023 l'Assessore Monni ha detto "in merito all'inceneritore di Montale e di Livorno noi Regione abbiamo definito e lo abbiamo fatto insieme ai Comuni che gli impianti... ai Comuni che gli impianti sono in funzione fino alla scadenza dell'AIA. L'AIA è per dieci anni", Cioè, questi accordi fra la Monni e i Comuni per tenere l'impianto aperto fino alla scadenza dell'AIA ci sono o non ci sono? Poi "salvo - continua la Monni - di diverse determinazioni dei Comuni a patto che questi cioè se decidono di non prorogare l'AIA non comporti un incremento di rifiuti in discarica perché questo è un vincolo che sarà presente nel nuovo piano di cui anche loro, anche i Comuni, dovranno tenere conto". Non ho motivi di dubitare che queste dichiarazioni della Monni che si trovano nell'insieme dei documenti del piano regionale dei rifiuti dove sono riportate le trascrizioni delle Commissioni ci sono, vedi 9 maggio 2023. Allora chi li ha presi questi impegni? Signor Sindaco, Lei li ha presi gli impegni a nome del Comune? Bisogna allora che la Monni ci faccia una comunicazione ufficiale. Lo dice la Monni, non so se credere a lei o alla Monni, punto. Ho chiuso. Grazie.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Sarò molto meno tecnico del Consigliere Fedi perché di tecnico ho poco. Purtroppo l'argomento è molto politico e mi permetto di fare un po' di cronistoria. A Montale come in tutta la piana Consiglieri regionali, Assessori, Sindaci, Consiglieri comunali hanno fatto campagna elettorale sulla chiusura dell'impianto. Mi viene spontaneo dire che anche la votazione che fu fatta in questa aula nel 2018, anzi alla Badia, fu un atto di campagna elettorale pur essendo un atto pubblico. Cioè, avete preso qui un impegno, un impegno non al TAR ma in una sala comunale votano un atto e ora a distanza di 6 anni, cinque anni e mezzo, portate un nuovo documento da approvare che dice il perfetto contrario. Avete preso in questa aula l'impegno di chiudere l'impianto a fine 2023, siamo al 2024, ora portate un nuovo documento dove si chiede una proroga dell'impianto dopo che in questi cinque - sei anni non il Comune di Montale, i tre Comuni proprietari dell'impianto non hanno fatto assolutamente nulla per arrivare alla chiusura dell'impianto. Quindi delle due l'una, o avete fatto campagna elettorale allora o state facendo demagogia ora e sapete benissimo che questo impianto che nel '23 ha avuto la bellezza di 1.761 ore di fermo impianto, il che vuol dire è un impianto che necessita molto spesso di riparazioni, quindi è un impianto che è arrivato al capolinea, che ha bisogno di interventi importanti. Dico "importanti" e importanti vuol dire che la proprietà deve investire molti soldi per poter continuare a andare avanti anche i tre o quattro anni che chiede il Sindaco e quindi se una società investe non investe per tre o quattro anni e questo è uno degli argomenti. Quindi, come diceva il Consigliere Fedi, l'Assessore Monni... ma l'Assessore Fratonì prima, Sindaco Betti, sono stati fatti degli impegni ed è stata fatta campagna elettorale. L'altra volta ho sventolato gli articoli di giornale che oggi ho lasciato a casa per non ripetermi ma Assessori regionali sono venuti a Montale o i consiglieri comunali, i consiglieri regionali sulle pagine Facebook del Comune di Montale hanno ventilato... Hanno messo gli articoli che ho stampato dal vostro sito del PD, un articolo pubblicato, oppure leggo i suoi verbali dove lei diceva "sono contento che abbiamo..." Quindi arrivare oggi a distanza di cinque - sei anni e sentirsi dire

"c'è bisogno di altri tre o quattro"... Sa, alle prese di giro per la cittadinanza noi Consiglieri comunali di Opposizione siamo abituati ma per la cittadinanza credo che l'Amministrazione dovrebbe dare fiducia alla cittadinanza e quindi se prende un impegno mantenerlo e non cambiare idea per ovviamente vedere passare questo momento della campagna elettorale e poi si starà a vedere quello che succederà perché dipende molto... Sono sincero, non sono molto fiducioso nella giornata di domani dell'assemblea dei soci, lo dico senza ombra di dubbio. Non sono fiducioso che si arrivi a quello che ha detto il Fedi, a determinare la chiusura dell'impianto, no, non lo sono per niente, per niente, proprio zero. L'impianto di Montale lei dice ci rassicura, ci rassicura però troviamo i fattori inquinanti di questa area perché la centralina di Montale è la seconda che ha i risultati peggiori dopo Capannori in tutta la Toscana, quindi una motivazione dobbiamo dargliela perché se una centralina nella nostra piana, questo lo sapete meglio di me, la stazione di Montale è la peggiore dopo Capannori. A Capannori sappiamo ci sono tutti gli impianti delle cartiere, qui non dico che sia un impianto però è uno degli impianti più vicini e importanti come fattore di inquinamento e quindi anche questa è altra cosa e mi viene da dire sì, saranno anche tranquilli per dire che rientra nei dati ma io quando ho trentasette e mezzo di febbre non è alta ma mi sento male e quindi bisogna vedere questi parametri dove sono posizionati per dire che non fanno male perché io con trentasette e mezzo già vado a letto, poi la febbre è a 38 e mezzo e si può andare avanti uguale e uguali sono i parametri dell'inceneritore. Volevo capire dove sono stati posizionati per dire che sono tranquilli. Lo saranno per loro, per me magari non lo sono. Quindi devo dire un'altra cosa nei confronti dei cittadini. Nella piana siamo 55mila, a Quarrata però sono la metà e sono a quindici chilometri dall'inceneritore e credo che chi si dovrebbe esprimere sull'impianto maggiormente siano i cittadini di Agliana e Montale perché Quarrata credo che... sì, sono proprietari dell'impianto ma i cittadini hanno sicuramente meno danni di quelli che hanno gli abitanti della Stazione, gli abitanti di Montale o di Montemurlo che anche lo hanno, a Oste ce l'hanno a cinquecento metri e anche dire quindi che si fa un referendum credo che va visto come farlo. Se si coinvolge tutta la piana su Quarrata diventa un problema perché i cittadini non possono avere la stessa sensibilità che abbiamo a Montale. Di cose da dire ce ne sarebbero tante. Ho sentito tirare in ballo anche i dipendenti. Per me l'impianto deve chiudere, ripeto, deve chiudere a fine anno e non andare oltre. Per i dipendenti sicuramente come ci sono gli ammortizzatori sociali per tutti, in più ALIA usufruisce di tante ditte in appalto, appalti per il ritiro e tante altre cose, quindi ALIA si potrebbe far carico dell'assorbimento sicuramente quasi della totalità dei dipendenti dando meno in appalto anche la raccolta dei rifiuti o quello che è. Quindi la realtà finale che mi vuole di più è una. In tutti questi cambi di idee e di programma avvenuti a Montale, a Quarrata, a Agliana aspettiamo a vedere domani quello che succede e poi mi esprimo anche su Agliana, sicuramente sono avvenuti dopo che la Regione Toscana ha alzato il telefono e quindi quando ha alzato il telefono la Regione Toscana ha telefonato al Romiti e al Betti e gli ha detto "guardate, Case Passerini ci si fa una bella sede della multiutility, un bel poltronificio", che è la multi utility che è un poltronificio che ci costerà tanti soldi alla quale sono fiero di avere votato contro anche alla multiutility perché sarà un altro poltronificio sulle spalle dei cittadini perché i cittadini dovranno pagare. Intanto ho visto la bella cattedrale nel deserto che sorgerà Case Passerini, una bella sede. A loro la Regione Toscana fa la sede della multiutility e a Montale ovviamente non avendo più il sito dove... eh, dice "beh, bisogna che a Montale prosegua". Quindi ora si può provare a dire "tre anni, quattro anni"... l'obiettivo è Montale prosegue e molto probabilmente i sedici anni che riporta l'AIA non sono sufficienti, si andrà ben oltre perché gli investimenti che avevano ventilato le tre manifestazioni di interesse si andava tutti intorno ai 20 milioni di euro o anche di più. Quindi una società non investe venti milioni di euro per andare avanti pochi anni, una società che investe vuole, molti di più e quindici anni che corrispondono per l'appunto a quello che diceva il Fedi. Quindi assolutamente non mi trova d'accordo. Poi chiudo Presidente... Per quanto riguarda i soldi che servono, gli investimenti che servono per lo smantellamento e la bonifica al di là che in questo Consiglio comunale ho sentito dire che i soldi c'erano, Sindaco, sì, non mi vorrei sbagliare ma lo ha detto lei, i fondi accantonati per lo smantellamento e bonifica ci sono. Comunque se non ci fossero 55mila abitanti della piana 5 milioni e mezzo a cento euro ad abitante per la salute io ce li metto e penso come me ce li possono mettere tutti. Ci avete aumentato l'IVA, la TARI, l'IRPEF, ci avete preso molto più di cento euro e, voglio dire, li spendo più volentieri per la salute che non su altre tasse comunali. Tutto qui. Ho finito. Grazie.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Appurato che il titolo di termovalorizzatore è tipo un titolo del dottorato acquisito in Albania io ringrazio la Consigliera Pippolini di avere presentato questa mozione perché altro non è che un manifesto a quella che è l'inefficienza di questa Amministrazione. Tutto quello che qui è scritto è semplicemente tutto ciò che voi non siete riusciti a fare in cinque e dieci anni perché la prima manifestazione di chiusura all'inceneritore risale al novembre 2013 che doveva essere il 30 giugno 2023, poi è stata ripetuta più volte sotto tutta una serie di atti e voi non avete preso atto assolutamente di questa situazione e vi siete completamente messi da un punto di vista inoperosi. Ancora più grave è quello che ha detto il Sindaco. Il Sindaco ha detto "ci accusano di essere stati inefficienti". Non è vero. Noi ci siamo mossi e ci siamo mossi come? Siamo andati a giro a vedere gli impianti tutte le volte che noi abbiamo presentato, e io penso che in tutti questi anni in questi ultimi quattro anni e mezzo o cinque anni di Consiglio comunale si conteranno sulle dita di una mano i Consigli dove non c'erano atti che riguardavano l'inceneritore presentati dal nostro gruppo, da Alberto Fedi o dalla Barbara Innocenti, in ogni Consiglio c'era almeno un atto e ci è stato detto "tranquilli, tranquilli, c'è la Commissione ambiente". Abbiamo istituito la Commissione ambiente, abbiamo fatto questo, ci sarà il percorso partecipativo al 31.12, poi il 30 giugno, poi il 31 dicembre 2024 chiuderà il Consiglio. Questo è quello che ci è stato raccontato fino a sei mesi fa.

Fino a... no, un pochino di più, un anno fa...? Aprile 2023 quando clamorosamente è venuta fuori una manifestazione di interesse che prevedeva anche il riammodernamento dell'inceneritore. A quel punto abbiamo scoperto che soltanto gli ottusi non cambiano idea ma gli ottusi probabilmente presentano una serietà politica migliore di quella che voi presentate oggi e stasera e in questi mesi. Questa è la manifestazione di quello che voi non avete fatto e di quello che non siete riusciti a fare. Il fatto che voi accusiate, è successo in un articolo di giornale, in una conferenza stampa fatta dal nostro Sindaco Betti e dal Sindaco Romiti, dove è stato detto, lo riportano i giornali, che saranno gli amministratori a non accettare una proroga responsabile di quella che è la perdita di lavoro, dei posti di lavoro dei lavoratori. Questo non lo accetto perché l'unica persona e le uniche persone che sono responsabili di questo è l'inefficienza di questa Amministrazione che in dieci anni non è riuscita a prevedere e programmare una chiusura di un inceneritore, in dieci anni. Altrettanto grave è il discorso dei costi di chiusura. In questa aula è stato detto il discorso "noi siamo pronti a questa evenienza". Sul bilancio del CIS è scritto che i soldi accantonati sono sufficienti sia per la dismissione che per la bonifica. Oggi non sono più sufficienti perché manca non si sa quanto, cinque, dieci milioni, ma non si sa quanto perché? Perché è una cosa ancora peggiore perché non si sa cosa c'è sotto l'inceneritore, cioè non sappiamo oggi se l'inceneritore ha materiale da smaltire sotto o no. Dopo cinquanta anni che c'è l'inceneritore nessuno si è preoccupato di verificare cosa c'è sotto? Un commercialista parla di prudenza ma questa è prudenza e programmazione, cosa che voi non avete saputo fare nel modo più assoluto. E mi parlate di prudenza? Non sapete cosa c'è sotto l'inceneritore e parlate di prudenza...!? Io le avevo detto, signor Sindaco, la sera di San Valentino perché noi eravamo in Comune insieme, è vero o no...? Che io non avrei mai accettato una proroga dove non c'erano due cose ben chiare, una tempistica, ora si parla di tre più uno ma secondo me non è ammissibile ma è altro discorso, un percorso dove si vuole andare a cadere. Questa di fatto anche con tre più uno è una proroga in bianco. Han detto bene i Consiglieri Fedi e Vannucci, dieci anni non sono bastati e in tre anni ci si fa? Ma cosa ce ne frega di avere tre anni in più a questo punto?! Non si parla neanche del percorso partecipativo che doveva essere iniziato dieci anni fa. In cinque anni ho sentito tante volte il percorso partecipativo e non l'ho mai sentito. Il percorso partecipativo doveva essere iniziato nel momento in cui lei ha cambiato idea, nel momento in cui la Regione le ha fatto cambiare idea e non è stato fatto niente perché la popolazione deve accettare un "tre più uno", quattro più due, due più due, quello che volete, non mi interessa, senza aver sentito assolutamente niente di quello che pensano loro? Voi non avete sentito nulla, non avete fatto nessun percorso partecipativo. Se poi questo significa fare un percorso in una sala senza avere un contraddittorio e senza potere esprimere parere questo non va bene e in questo percorso partecipativo manca quello che era stato promesso informalmente, ovvero il referendum solo per Montale perché a me quello che decidono a Quarata mi interessa il giusto perché loro sono a quindici chilometri, ha detto bene Vannucci. L'impianto ha sede qui, forse non ci si ricorda questo. Per quanto riguarda quello che ha detto il signor Sindaco su di me, dice "la proposta perché non ce l'ha presentata?" Perché fino a pochi mesi fa io sapevo che chiudeva l'inceneritore, questo era stato detto e ridetto a tutti, lo decidevano ed era stato garantito in questo Consiglio comunale fino a pochi mesi fa perché la prima volta che abbiamo scoperto la verità è stato nell'aprile '23 quando è stata pubblicata la manifestazione di interesse che non ci è stata neanche detta prima, ci è stata comunicata attraverso la lettura del sito e in quel momento abbiamo scoperto che lei aveva cambiato idea, che voi avevate cambiato idea forse, non lo so. In quel momento, il giorno prima non era stato detto questo. Sinceramente quello che sembra è che si stia svendendo Montale per poche lire, per due lire, anzi ora si direbbe per due centesimi. Stiamo barattando salute e faccia politica e serietà politica per cosa? Non lo so, non riesco a capirlo per niente. Perché se almeno lei avesse il coraggio, ma non ce lo ha, di andare in Regione e dire "io chiudo l'impianto se non mi date dieci milioni di euro, venti, trenta milioni di euro... non ne voglio sapere". Diversamente qui per tre lire stiamo barattando la salute di Montale, dei montalesi e soprattutto la serietà politica di questa Amministrazione e con amministrazione intendo tutti perché è questo il grave problema tra l'altro. Una cosa sola, riprendo un punto che voi avete detto in un precedente punto dell'ordine del giorno, "noi faremo un grande investimento sulla Stazione". Ecco qual è l'investimento che fate, complimenti. Questo è veramente un grande investimento e Vi ricordo che per un discorso di utile voi farete un ammodernamento che fa rima con ampliamento. Grazie.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Ho ascoltato chi mi ha preceduto e quindi credo che sia stato detto tutto se non abbondantemente si sia entrati in merito della mozione e quindi non mi voglio ripetere, c'è stato un Consiglio straordinario su questo, ci mancherebbe, quindi rischiamo di dirci le stesse cose e non entrerà neanche in quanto ha detto il Sindaco perché quanto ha detto era già noto, aveva già sottolineato le sue parole e posizioni ai giornali e quindi niente di nuovo se non una precisazione. Lei ha detto che io ho fatto la proposta dei referendum. Non c'è nessun atto di Consiglio comunale in cui abbia fatto una proposta di referendum. Ho, quello è vero, nel finale credo di un intervento buttato lì la proposta di referendum dicendo però, e di questo se ne dimentica sempre, che la proposta di referendum per me, poi ognuno ha la sua visione politica, avrebbe avuto valore fatta prima delle elezioni e c'era tutto il tempo di farlo, era ottobre, sennò non ha valore. Altra cosa di cui si dimentica sempre è che il referendum secondo lo statuto di Montale è consultivo e quindi non obbliga l'Amministrazione a prendere alcun tipo di decisione. È quindi un esercizio, così si potrebbe fare anche un sondaggio, forse si risparmia. Avrebbe avuto invece, se organizzato seriamente e ripeto che secondo me i tempi c'erano tutti, bastava una semplice modifica di statuto passata in Consiglio comunale, organizzarlo prima delle elezioni altrimenti diventa un gioco elettorale a cui questo gruppo consiliare non è assolutamente interessato per niente. Non è il Sindaco in questione oggi, è in

questione la mozione per la quale, Consigliera Pippolini, io differentemente dal Consigliere Bandinelli che non le farò i complimenti ma questo lo capisce però mi ha molto incuriosito, questo sì, la mozione, mi ha incuriosito tantissimo quando l'ho letta e ho visto la presentazione e anche mi ha fatto tantissimo pensare. Prima di tutto perché questa è una mozione di cui lei si assume la responsabilità con la firma e quindi spicca la sua firma immagino come capogruppo in proprio o con l'appoggio della sua Maggioranza e quello che è interessante e che mi ha fatto riflettere è la motivazione della presentazione di questa mozione, questo sì, un po' ci ho pensato. Sinceramente mi sono detta soprattutto non quando ho letto l'impegno, quello va bene se ne può anche discutere, ma quando ho letto il corpo della mozione lì un po' di domande me le sono fatte. La prima domanda, mi perdonerà, ho detto dopo avere letto la mozione "forse la Consigliera Pippolini" non ha seguito il dibattito degli ultimi mesi altrimenti non si spiega. Non che lei non abbia capito il dibattito perché è persona estremamente intelligente e ne sono convinta ma non ha seguito il dibattito. Perché lei non ha seguito il dibattito degli ultimi mesi perché ci sono stati numerosi articoli di giornale, infinite prese di posizione da parte mia e di altri gruppi di Minoranza, non c'è stato un giorno in cui non sia uscito un articolo di giornale in cui si ripetevano certe posizioni, ecc., ecc., però lei presenta questa mozione. Quindi io mi sono detta alla Consigliera Pippolini è sfuggito qualcosa altrimenti per chiunque abbia seguito un minimo di dibattito, un minimo di dibattito, lei conosce la posizione di questi gruppi consiliari, lei sa e non può non sapere che presentando un testo del genere lei riceve un "no", lei lo sa perché è intelligente dal punto di vista politico. C'è modo di saperlo e quindi a meno di non... come dire, di ammettere la distrazione a cui la Consigliera Pippolini, è un gioco di parole, non posso credere. C'è un altro intendimento nella presentazione di questa mozione allora, ci sono arrivata dopo un po' perché sono un po' più dura ma l'ipotesi più probabile, poi mi smentirà, è che questa sia una mossa politica che è legittima, non c'è niente di male in una mossa politica. Lei tra l'altro conosce bene i meccanismi della politica, dell'amministrazione, lei è giovane, non più giovanissima ma è giovane, io sono più vecchia di lei e quindi non la offendo dicendole questo, ma lei conosce bene i meccanismi della politica e che questa sia una mossa politica è palese perché quando lei è andata a redigere questa mozione da sola o comunque in appoggio o in collaborazione con il suo gruppo lei, ripeto, non poteva non immaginare che è un "no" e allora? Allora perché le dico che è una mossa politica? Anzitutto leggendola chiusa perché credo, ma lo sanno tutti qui, basta intendersi un po' di amministrazione, il Sindaco non ha bisogno di nessun mandato del Consiglio comunale per andare in sede di CIS all'assemblea dei soci ad esporre la sua idea che va comunque ad esporre, l'ha già esposta sui giornali, non ha bisogno di nessun mandato del Consiglio comunale e comunque il mandato c'è già, è la vostra delibera di Giunta, è la vostra mozione, quello è il mandato, ma di quello che non è stato a (parola inc.) è sempre lì e quindi delibera di Giunta c'è. Se il Sindaco vuole andare con una delibera di Giunta va con quella approvata, la vostra, non la mia, la vostra. E la vostra mozione in cui avete detto "si chiude nel 2023" quella ancora è lì, Se non c'è bisogno di niente, il Sindaco domani va ad esprimere la sua idea in spregio ad una decisione del Consiglio comunale, perché questo è un fatto. Lei che sperava di fare presentando questa mozione? 1) annullare la precedente? No, non è possibile dal punto di vista amministrativo riacquisire credibilità tramite il dibattito sulla mozione? No, Consiglieri, a mio avviso non è più possibile e le dico anche con grandissimo dispiacere, ma con immenso dispiacere soprattutto conoscendo lei. Perché voi avete detto tutto e il contrario di tutto e avete anche smentito le vostre stesse delibere coprendo e facendo, a mio avviso un'azione gravissima perché voi avete screditato non voi, l'intero Consiglio comunale perché avete fatto passare l'idea che si possano presentare degli atti e poi tenerli lì e non rispettarli e questo è un gravissimo errore politico perché oggi tocca a voi e domani tocca a un altro e non so se potrete andare a dire agli altri di non fare la stessa cosa. Allora le dico una cosa, Consigliera Pippolini. Io ne sono profondamente convinta, capisco il suo intendimento ma secondo me questa mossa politica non poteva funzionare e per me non può funzionare perché è una mozione così ma in generale tutte le mozioni che vengono presentate da qui alla fine di questo Consiglio comunale manca una seduta per me non hanno valore. Per me che siedo qui non hanno valore, lo dico con un immenso dispiacere e per questo con immenso dispiacere io le dico questa mozione per il nostro gruppo consiliare ve la approvate da soli in solitudine, ne parlate e ne discutete e poi vi auto approvate e poi vi fate forza dell'auto approvazione perché qualunque cosa si possa dire in questo Consiglio comunale per me, e lo ripeto, lo dico con dispiacere, questo non conta più niente. Allora, proprio perché questo non conta più niente e proprio perché io penso che questo Consiglio comunale abbia esaurito la sua missione politica, non amministrativa, politica, e la mozione sono un atto di indirizzo politico e credo che questo Consiglio comunale debba rimanere in piedi solo per gli atti amministrativi che va benissimo ma manca un solo Consiglio. Io chiedo che venga messo a verbale che questo gruppo consiliare non partecipa alla votazione, né partecipa al proseguimento di questa discussione che non ha più un senso. Tra l'altro ci siamo già confrontati, c'è stato il Consiglio comunale aperto in cui che cosa ho sentito? Silenzio. Guardi, glielo dico con tutto... è stato un altro dispiacere, un Consiglio comunale in cui la maggioranza dei Consiglieri di Maggioranza su un argomento così importante tace. Io credo rimarrà negli annali del Comune di Montale. Allora, io in quella occasione ho detto il Consiglio comunale di Montale ha toccato il livello più basso nell'ultimo dopoguerra e lo penso ancora, lo penso ancora perché si può dire la propria ma il silenzio no, quello no. Allora, siccome il silenzio per silenzio va così e ho parlato io chiedo che venga messo a verbale e lo comunico

contestualmente alla segreteria e alla presidenza del Consiglio che questo gruppo non solo non partecipa al voto ma non partecipa assolutamente più al proseguimento di un dibattito politico che secondo me non ha più ragione di essere. Quindi io, mi perdonerete ma è una questione politica e anche la mia è una mossa politica altrettanto legittima, Insieme per Montale che io rappresento abbandona l'aula e abbandono, mi perdonate, anche la mozione successiva perché vale lo stesso principio. Vi saluto e Vi auguro la buonanotte.

PRESIDENTE: Buonanotte. Grazie, Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Non c'è bisogno di proseguire il dibattito. Anche noi ci uniamo.

PRESIDENTE: Va bene. Arrivederci. Grazie. Allora, prendo atto dell'uscita dei due gruppi. Il numero legale della seduta è mantenuto e quindi si prosegue la discussione. Prego, Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Io intervengo per rispetto del Consiglio comunale e anche perché il verbale è pubblico e penso anche che il verbale verrà letto dai Consiglieri di Minoranza che si assentano dal partecipare alla seduta ma che poi penso avranno a cuore di leggere le motivazioni perché il Consiglio, come è stato ribadito prima, è un luogo alto e uscire dall'aula non ha un valore di partecipazione che qui si richiama. Io penso che piuttosto che ricercare delle forme di visibilità da parte di questo gruppo di Maggioranza che è rimasto in aula ci sia stata una forma di coraggio negli ultimi mesi, ovvero una presa d'atto di consapevolezza di quello che è stato l'esito di un percorso che la capogruppo Pippolini ha ben ribadito nel proprio intervento iniziale, ovvero un percorso che è iniziato ormai da anni e che ha visto profilarsi da una parte dei tre Comuni soci perché un'altra cosa che è molto utile ribadire a tutto il Consiglio comunale è che si parla di un bene perché di un bene si tratta di cui è proprietario anche il Comune di Montale ma di cui non è proprietario solo il Comune di Montale. Le decisioni sul termovalorizzatore o inceneritore che dir si voglia non sono di proprietà esclusiva del Comune di Montale, le decisioni a cui stiamo arrivando adesso, i tempi delle decisioni a cui stiamo arrivando adesso, sono il frutto di un percorso che coinvolge tre Comuni coi tempi imposti da tre Comuni, tre Comuni che non hanno lo stesso colore politico fra l'altro. Di conseguenza credo che una presa di consapevolezza di questo tipo sia molto utile a capire come ci sia stato un coinvolgimento delle tre Amministrazioni e quale siano state anche le esigenze delle singole Amministrazioni che hanno partecipato a questo percorso e se i tempi sono quelli che sono maturati adesso se di responsabilità si tratta è una responsabilità da addebitare non all'Amministrazione di Montale ma ai soci dell'azienda ma la responsabilità vuole che tutti i soci siano stati coinvolti in un percorso, in un percorso che ha portato a un elemento di chiarezza che è stata una manifestazione di interesse in cui è si è assicurato un elemento, ovvero che la volontà di investimento da parte di soggetti ad oggi concretizzatisi si è manifestata solamente su soluzioni di natura termica, questa è la realtà dei fatti. Ad oggi noi con una soluzione ponte di questo tipo non solo diamo garanzie ulteriori per le aziende e per i Comuni ma apriamo anche ad eventuali altre soluzioni di natura diversa che non si siano manifestate fino ad oggi. Io provo a ripercorrere solo alcuni aspetti che sono stati dibattuti stasera. È stato detto pochi minuti fa dal capogruppo del Centro Destra, nonché candidato Sindaco fino a pochi mesi fa, "noi non abbiamo fatto proposte perché si parlava di chiusura". Peccato che per ora nelle dichiarazioni del candidato Sindaco di Centro Destra si parli di riconversione. Quindi, come dire, qui ad avere cambiato idea evidentemente al di là delle accuse non siamo i soli, mi viene da dire, perché anche qualcun altro si vede che negli ultimi mesi è passato dalla chiusura alla riconversione. Noi di riconversione parliamo da anni, nonché il nostro programma elettorale mi viene da dire, dopo cinque anni ci sono arrivati anche gli altri che forse arriveranno a capire qual è la realtà dei fatti attuali al di là di tante accuse. Questo è un primo passaggio. Un altro passaggio importante è che invece penso che questa non sia una mossa politica da parte del gruppo di Maggioranza ma sia una presa di responsabilità importante da parte del gruppo di Maggioranza che nonostante dichiarazioni nei consigli comunali aperti, dichiarazioni pubbliche da parte del Sindaco, discussioni che ci sono state in questa aula dove questo intento era ormai chiaro a tutti, ha voluto portare in questa aula la necessità di chiarire e mettere nero su bianco la propria posizione. E questa è una presa di responsabilità, non è una mossa politica, vuol dire dire chiaramente qual è lo stato dei fatti e le necessità per il nostro ente per garantire quelle che sono delle condizioni di percorribilità di qualunque decisione. In più dico un'altra cosa. Quando mi è stato detto a me, come a tutti noi pochi minuti fa, che rispetto al valore di un atto consiliare c'è un problema di credibilità, c'è un problema di ruolo, credo che la credibilità della politica si misuri sì su quella che è la misura, appunto, del momento e delle necessità, le valutazioni che vengono fatte dipendono dallo scenario che non è uno scenario politico ma dallo scenario reale e le esigenze che possono portare alla soluzione ottimale coinvolgendo anche la cittadinanza. Questo concretamente vuol dire che chi dice che noi rispondiamo agli ordini di qualcuno o al telefono, mi pare sia stato detto, ricordo ancora una volta che siamo tre soci dell'azienda non dello stesso colore politico a guidare l'amministrazione perché finché si parla al Comune di Montale io voglio ricordare che l'azienda è composta da tre soci, quindi qui si sta dicendo che tre amministrazioni comunali di colore diverso rispondono a dei fantomatici ordini da lontano per non si sa quale tipo di necessità. Non so su quali elementi tra l'altro affermazioni di questo tipo, in più ci viene detto che qualunque atto portato ora non ha valore perché questo ente ormai ha solo... il Consiglio

comunale ha una funzione amministrativa. Ora, a parte che questo è un atto di indirizzo, riguarda la vicenda amministrativa assolutamente dirimente e cioè una contraddizione in termini anche nell'esposizione che viene fatta dei fatti ma in più la presa di posizione di questo Consiglio comunale è una presa di posizione che è una presa di posizione del Consiglio comunale che come regole del funzionamento del Consiglio comunale stesso le assume a maggioranza le decisioni ed è il Consiglio comunale che si esprime con la presenza o meno di taluni soggetti che decidono di non partecipare e di non ascoltare neanche le repliche altrui. Però questo è il funzionamento del Consiglio comunale che è espressione di un voto popolare come quello che qui si invoca. Quindi nel momento in cui noi andiamo a deliberare una soluzione come questa diamo un chiaro indirizzo al Sindaco che ha la possibilità di fare presente queste necessità all'interno dell'assemblea dei soci che si svolgerà domani. Però è un altro il punto che mi preme chiarire più di tutti ed è assolutamente contraddittorio. Viene detto da parte sempre del candidato Sindaco di Centro Destra che con questa decisione noi stiamo svendendo Montale e che a rimetterci sono la salute, la lealtà politica e poi è stato detto che viene fatto per due centesimi, fossimo andati almeno a chiedere dieci milioni in Regione... Ora, io non capisco il nesso logico di questo ragionamento. Il nostro ragionamento è i parametri necessari previsti per quanto riguarda gli elementi sanitari dell'impianto sono garantiti dagli organismi di controllo, premessa. Stante questo noi dobbiamo garantire delle condizioni in base alle prese di posizione dell'azienda stessa e del proprio amministratore per garantire una sostenibilità del percorso che viene deciso. Non mi può esser detto a me come a tutti noi qui che si svende Montale a fronte della salute e poi buttato lì un discorso relativo agli utili o a qualcosa di questo tipo perché noi lo rivendichiamo ancora una volta che quei fondi, quegli accantonamenti che addirittura sono stati velatamente criticati stasera ci sono perché il Comune di Montale non ha voluto distribuire i dividendi, perché se fossero stati distribuiti i dividendi magari il Comune di Montale l'anno scorso poteva fare dei bandi per il sociale, poteva fare degli interventi manutentivi sul territorio diversi ma volevo capire che tipo di discussione eravamo a fare stasera perché, appunto, come è stato detto un commercialista direbbe la prudenza e appunto la prudenza possibile applicabile da questo punto di vista è stata utilizzata e sono state accantonate le risorse che è stato possibile accantonare con allo stesso tempo l'azzeramento dell'indebitamento della società. Questo è lo stato attuale dei fatti. Io credo che il manifesto dell'inefficienza, come è stata chiamata, prima di fare questi proclami un po' propagandistici sarebbe opportuno ricordare appunto come ormai quindici anni fa per il Comune giravano vele che dicevano "caro inceneritore, lavoreremo per chiuderti". Chi accusa noi come gruppo di Maggioranza di incoerenza e di poca credibilità, di assenza di progettualità, nei primi annunci elettorali gli stessi che avevano quella vela parlano di riconversione dell'impianto. Allora, la credibilità io credo che noi ce la stiamo giocando nel dare dei messaggi chiari ai cittadini, il che vuol dire capire le situazioni, vuol dire avere chiara una lettura di quelle che sono le esigenze e allo stesso tempo dire le cose in modo chiaro senza avere paura di esporsi e dire chiaramente anche in degli atti come è stato fatto stasera nella mozione sottoscritta dalla capogruppo Pippolini, che anzi ringrazio per la responsabilità e la volontà del gruppo di Maggioranza che ha espresso tramite la propria firma. Chiudo solamente toccando pochissimi aspetti che però sono essenziali anche negli interventi che sono stati fatti. Si è parlato in sostanza di istituire una tassa di scopo per la salute. Allora, qui bisogna chiarirsi però, eh... Cioè, questo inceneritore per i gruppi di Minoranza fa male o non fa male? Noi siamo chiari nel dire che noi riconosciamo le valutazioni degli organismi ufficiali previsti e prescritti per fare questo tipo di valutazioni, i parametri ad oggi presenti sono quelli detti dal Sindaco, noi crediamo alle valutazioni che fa ARPAT. Molto probabilmente a sentire questo tipo di affermazioni può darsi che qualcun altro abbia dei dubbi e di questo me ne dispiacerebbe assolutamente perché a quel punto vuol dire minare la credibilità di quegli organismi che le stesse istituzioni prescrivono per svolgere questo ruolo perché sono valori scientifici quelli di cui si parla ed è la scienza che si esprime nel fare questo tipo di valutazione. In più un altro tema importante è che tutti quegli investimenti che sono stati elencati, e questo è un tema importante in risposta a quanto diceva Fedi su un altro mutuo, sul rimandare ancora una scadenza dell'impianto, dell'andare ancora avanti, gli investimenti vengono poi ribaltati nel piano finanziario d'ambito. Di conseguenza quella che è la ricaduta societaria degli interventi manutentivi e migliorativi che sono ipotizzati sono interventi che vanno a ricadere all'interno del piano di ambito ed è qui che si trova le coperture di quanto è stato detto prima. Questi sono passaggi, quelli che ho provato a sottolineare che però dimostrano quanto in termini puntuali ci sia difficoltà anche ad avere un quadro delle necessità e anche di quelle che sono le alternative e le opzioni e a maggior ragione a nostro avviso allora serve un coinvolgimento e dei tecnici che possono garantire una partecipazione e anche ulteriori proposte che allora vadano incontro a quelle che sono maggiori esigenze. Perché qua non c'è stato un Aventino, a mio avviso, c'è stata semplicemente una presa di posizione politica legittima che però a un certo punto è mancata nel voler dare credibilità, legittimità, ascolto a un gruppo di Maggioranza che comunque ha avuto un percorso, lo ha espresso, è un percorso che ci ha visti non da soli ma insieme ad altre due Amministrazioni e che con questo tipo di atteggiamento non solo non riconosce il percorso fatto da Montale ma da nessuna delle tre Amministrazioni coinvolte.

PRESIDENTE: Consigliere Galardini.

CONSIGLIERE GALARDINI: Mi ero preparato tre flash. In tempi non sospetti prima che di questa cosa estremamente problematica che svilisce il Consiglio comunale. L'Assessore Logli ha parlato di Aventino, l'Aventino è un fatto storico portato avanti con grande dignità da forze che avevano capito la gravità di un regime che stava imponendo in modo dittatoriale il proprio indirizzo politico. Io mi ero preparato un flash. Negli ultimi mesi ho sentito e stasera è stato ripetuto con un'eco anche forse più sfumata che in politica la parola data è sovrana. Non è vero, la politica si deve misurare sempre con il contingente altrimenti se nasce un problema diviene fondamentalismo, diviene dogmatismo, che è il vero nemico delle democrazie, in politica vuol dire e tanto meno che dagli indirizzi agli amministratori ci dobbiamo confrontare con la realtà. Cioè, qui siamo di fronte ad un problema enorme, quello dei rifiuti che non può essere affrontato in termini, diciamo, sbrigativi come ho sentito stasera per cui gli abitanti di Quarrata sono meno coinvolti dagli sforamenti, potenziali sforamenti, la CO2, il problema dei rifiuti è il loro smaltimento, è un problema mondiale per cui qui concretamente noi abbiamo una struttura, uno strumento che, è chiaro, come tutti gli strumenti creati dall'uomo è defettibile ma può essere migliorato, può essere addirittura gestito in un modo scientifico in maniera progressiva. Quindi, io dico, se il Sindaco o questa Maggioranza ha detto "cambiamo idea", cambiamo idea perché sono cambiate le situazioni storiche. Nel 2022 forse chi ha abbandonato l'aula non si è reso conto che c'è un acuirsi della destabilizzazione mondiale per le risorse energetiche, volere o no è così, anche le guerre, quelle vere belligerate, così si dice, originano in questo al di là di possedere territori che avranno nel loro sottosuolo energie fondamentali per l'economia però si lotta per le energie. Non voglio fare geo politica, arrivo alla conclusione del mio intervento. Quindi noi abbiamo un bene, gestiamolo nel modo migliore. È chiaro che è un cambiamento di rotta ma io non vedo in nome di quello che ho detto perché non si debba prendere atto che forse, forse, con l'inceneritore di Montale si può contrastare l'emissione di CO1, si può migliorare la qualità dell'ambiente, perché no, se viene fuori una soluzione rifiuti zero che nella mia ignoranza però tratto con molto sospetto perché purtroppo i nostri prodotti, i prodotti della nostra civiltà avanzata hanno un residuo che è in tutti i modi, almeno finora, un residuo che non si sa come smaltire se non con la combustione oppure con anche la discarica ma vedo che le discariche nonostante ci siano esperienze, Pontedera o anche Serravalle, che vengono prolungate mi risulta che scientificamente siano estremamente deleterie per l'ambiente perché incidono sul sottosuolo. Quindi perché non avere un tempo che sia tre anni più uno...? Questo bene qui migliorato sotto controllo i nostri rifiuti stanno al riparo anche dal commercio della malavita e della criminalità organizzata perché è un mercato estremamente interessante per chi vuole lucrare anche sui nostri rifiuti. Quindi sono pienamente d'accordo su questa mozione. Queste cose le avevo preparate prima, Presidente, e mi sembra che una pagina come quella di stasera sia veramente una pagina buia per l'incenso che è stato anche distribuito che è una sostanza a volte nauseabonda. Ho finito.

PRESIDENTE: Grazie mille, Consigliere Galardini. Consigliere Pippolini, prego, replichi pure. \*

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Si diceva della patria, che ha bisogno di eroi, specie se sono questi mi permetto di dire. L'Assessore Logli ha detto molte cose, ce ne è una sulla quale permetto di contraddirlo bonariamente. Non credo che quella di stasera da parte dell'Opposizione sia stata una presa di posizione politica fondamentalmente ha deciso di gestire in autonomia uno spettacolo, uno show che probabilmente, ad avviso di entrambi i gruppi... mi spiace anche parlarne in assenza, sono abituata a parlare con le persone ma dal momento che non è stata richiesta una risposta da parte nostra dovrò argomentare così rimangono a verbale le belle parole che ho da dire da qui in poi. Credo che sia stato un lavarsene le mani, cioè siamo stati tacciati di poca credibilità, va beh, lascio stare le cose che personalmente sono state dette a me tanto fortunatamente io ho un gruppo al quale rispondo in tutte le mozioni. È indicato che presento le cose a nome del gruppo, quindi questi sono... Mara Maionchi avrebbe detto "mai fidarsi di chi ti vuole insegnare a vivere" però... Torno seria. Credo che abbiamo visto uno spettacolo, l'inizio probabilmente della campagna elettorale, ma è un lavarsene le mani, ribadisco. Stasera come diceva l'Assessore ci siamo assunti la responsabilità, come abbiamo fatto finora, del percorso che abbiamo fatto, della nostra inefficienza che a quanto pare stasera ha prodotto il fatto che l'Opposizione ha approvato, abbiamo approvato all'unanimità tutti gli atti amministrativi, atti importanti per investimenti molto grossi che stiamo facendo sul territorio. In tutto questo manca sempre un tassello. Noi come Amministrazione e il Sindaco domani andrà in assemblea con un atto di indirizzo del Consiglio comunale con una posizione che è stata chiara dal giorno in cui è stato eletto, che si è evoluta nel tempo, che stiamo sottoscrivendo con questo atto, a differenza di un altro Sindaco che ancora non si è capito esattamente cosa farà domani. Ok...? Che nicchia. Noi non nicchiamo, noi ci assumiamo la responsabilità di quello che facciamo. Chi non si assume la responsabilità di una contro proposta è l'Opposizione perché un gruppo che non esprime un giudizio minimo, se non di accusa, su quella che potrebbe essere l'alternativa rispetto a quello che stiamo a fare il capogruppo del centro destra che ci spiega che lui aveva la proposta lì pronta nel cassetto, aspettava il via, avrebbe detto qualcuno aspettava il via, e non ce l'ha voluta presentare perché secondo lui noi eravamo, perché la deduco così, perfettamente in grado di gestire la situazione e per questo lo ringrazio. Quindi arriviamo a stasera in cui noi presentiamo la mozione, andiamo per la nostra strada nella quale ribadiamo quello che è il nostro

percorso, cioè arrivare ad una soluzione perché tra l'altro, cosa che stasera secondo me non è stata detta da parte dell'opposizione, non è stato citato minimamente se non con proposte, va beh, totalmente sopra le righe, fuori luogo e... va beh... su quella che è la ricaduta dal punto di vista economico che ha il non votare una mozione come questa, non presentarsi domani in assemblea dei soci o non dare una proroga, tutto questo sotto silenzio perché è iniziata la campagna elettorale e quello che dobbiamo dire è che chi governa ora non va bene. Quello che mi chiedo qui, siccome l'onere della proposta ci è stato detto che finora era a noi, ora invece siamo in una fase dell'amministrazione, del mandato in cui l'onere della proposta è anche dall'altra parte e di questo onere stasera con questa scelta hanno deciso di non farsene minimamente carico e mi chiedo come verremo giudicati noi, che giudizio daranno i cittadini di Montale. Quindi ribadisco quello che è riportato all'interno della mozione, l'impegno che chiediamo al Sindaco di assumersi è quindi di andare domani in assemblea dei soci e di chiedere una proroga. Chiedo anche che venga messo agli atti se possiamo inserire l'emendamento che il Sindaco ha richiesto a questo punto... Poi per quanto riguarda invece il percorso partecipativo quindi... niente, chiedo l'approvazione della mozione.

PRESIDENTE: Il Sindaco ha da aggiungere una cosa.

SINDACO: Mi preme sottolineare due aspetti perché uno lo ha detto in modo encomiabile Alessandro Galardini, che le idee si cambiano in politica specialmente perché il contingente ti fa cambiare un'idea che hai maturato prima perché è assurdo dire "sei anni fa ho detto una cosa" e in politica non cambiare quando c'è la responsabilità di non cambiare ed è più facile uscire dall'aula e non assumersi responsabilità, è più facile dire in campagna elettorale "riconvertiamo perché abbiamo una proposta subito realizzabile", cosa di cui dubito molto, non vorrei che fosse l'idea Vedelago purtroppo finita in un modo non molto bello. Detto questo mi preme sottolineare una cosa perché è stato lanciato accuse rispetto alla Regione. Come Sindaco noi non abbiamo firmato nessun patto né con Assessori, né con altri della Regione e dirò di più, anche ad onore della Regione stessa, degli Assessori e dirigenti, non abbiamo avuto nessuna pressione ma nessuna pressione da parte della Regione. Sull'aspetto impianto di Via Tobagi è una questione che riguarda i tre Comuni proprietari dell'impianto, checché se ne dica, o non è così? Ora sarebbe stato il momento davvero da parte di tutti di avere senso di responsabilità. Guardate che tornare sui suoi passi nel momento in cui dobbiamo dire "sì" o "no" in un momento critico che vede in fila diversi aspetti critici nell'eventualità in cui non facciamo un bando di gara per avere una proroga tutto per salvaguardare un insieme di cose, non è solo quello. Poi si può fare campagna elettorale, si può uscire dall'aula in modo eclatante per ricevere un applauso ma poi passa. Io ringrazio il gruppo, ringrazio il gruppo di Maggioranza per questa assunzione di responsabilità. Noi siamo amministratori e su questa linea dobbiamo esercitare il nostro potere amministrativo. Perché io sono convinto, lo dico agli scranni vuoti, che chiunque fosse stato al nostro posto in questo momento non aveva altre soluzioni, non aveva altre soluzioni. Poi possono dire quello che vogliono, per cui ci mancherebbe altro, ho sottolineato alcune cose che mi premevano. Ringrazio il gruppo, davvero di nuovo il gruppo di Maggioranza per questo senso di responsabilità.

PRESIDENTE: Bene. Dunque, considerata la proposta da parte del Sindaco di emendare la mozione votiamo innanzitutto l'emendamento per cui nell'impegnativa si va a inserire al primo punto a procedere all'interno dell'assemblea di CIS S.p.A. al fine di richiedere un prolungamento dell'attività dell'impianto di termovalorizzazione per la durata di tre anni più uno...

SINDACO: No... "al massimo di tre anni più uno funzionale al raggiungimento..." e come segue.

PRESIDENTE: Quindi votiamo innanzitutto l'emendamento. Favorevoli? Ora dunque poniamo in votazione la mozione così come emendata. Favorevoli? Quindi il Consiglio approva. Mi corre l'obbligo di aggiungere una cosa in quanto Presidente di questo consesso di cui mi onoro di avere l'onore, appunto, che quanto è stato detto, e lo dico a favore di microfono in modo tale che possa essere messo a verbale, quanto stato detto rispetto a quello che è il nostro funzionamento, a quella che è la nostra vita da qui fino al termine del prossimo mandato amministrativo non compete a nessuno di noi quanto, appunto, invece non compete alla Legge e quindi anche un funzionamento non solo amministrativo ma anche politico di ognuno dei Consiglieri è in atto fino al termine della legislatura così come, appunto, sia nei lavori consiliari che al di fuori. Mi corre l'obbligo, scusate, per il ruolo che detengo. Vi auguro una buonanotte. Sono le ore 23,48. Il Consiglio termina qua.